



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ADSP DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTALE

2018

Determinazione del 23 luglio 2020, n. 85



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ADSP DEL MARE DI SICILIA
OCCIDENTALE

2018

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 luglio 2020, tenutasi in video conferenza ai sensi dell'art.85, comma 3, lettera e) del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (comma 9 nel testo attuale), come sostituito con l'art. 8 bis, comma 1, lettera c) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare di Sicilia Occidentale, comprensiva dei porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani, che ha sostituito l'Autorità portuale di Palermo;

visto il conto consuntivo dell'Autorità di sistema suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2018, - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il detto esercizio.

PRESIDENTE F.F. - ESTENSORE

Stefano Siragusa

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	7
3. PERSONALE	12
3.1. Assetto organizzativo.....	12
3.2. Pianta organica e consistenza del personale.....	14
3.3. Costo del personale	15
4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA E CONTENZIOSO	19
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	20
5.1. Piano regolatore portuale (PRP)	21
5.2. Piano operativo triennale (POT)	22
5.3. Programma triennale delle opere (PTO)	22
6. ATTIVITÀ.....	24
6.1. Attività promozionale	24
6.2. Servizi di interesse generale.....	24
6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione.....	26
6.4. Attività autorizzatoria per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali e gestione del demanio marittimo.....	31
6.5. Traffico portuale.....	35
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	37
7.1. Dati significativi della gestione.....	38
7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate.....	39
7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	44
7.4. Il conto economico	47
7.5. Lo stato patrimoniale	49
7.6. Le partecipazioni societarie.....	51
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi.....	9
Tabella 2- dotazione organica e consistenza del personale	14
Tabella 3- Spesa per il personale.....	15
Tabella 4 - Costo unitario medio.....	16
Tabella 5 - Programma triennale 2020-2022	23
Tabella 6 - Opere infrastrutturali.....	27
Tabella 7 - Entrate per canoni	34
Tabella 8 - Traffico merci e passeggeri dei porti di Palermo e Termini Imerese	35
Tabella 9- Traffico merci e passeggeri dei porti dell'AdSP.....	36
Tabella 10 - Risultati della gestione.....	38
Tabella 11 - Rendiconto finanziario- dati aggregati.....	39
Tabella 12 - Rendiconto gestionale.....	40
Tabella 13 - Situazione amministrativa	44
Tabella 14 - Disaggregazione dei residui.	45
Tabella 15 - Conto economico.....	47
Tabella 16 - Stato patrimoniale.....	49
Tabella 17 - Società partecipate.....	51

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2018 dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2017, approvato con determinazione n. 81 del 2 luglio 2019, è stato trasmesso al Parlamento e pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 182.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'originaria Autorità portuale di Palermo - istituita ex art. 6, c. 1, della l. 28 gennaio 1994, n. 84 - quale ente pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, è confluita nell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, sottoposta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

In attuazione della delega prevista dalla l. 7 agosto 2015, n. 124, è stato adottato il d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*. Il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al citato d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della l. n. 124 del 2015, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell'erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale¹.

Da ultimo, il d. l. 23 ottobre 2018, n.119, convertito dalla l. 17 dicembre 2018, n.136, ha introdotto la possibilità di modificare e non più solo ridurre il numero delle AdSP, sulla base dei medesimi criteri e procedure già previsti dalla norma (art. 6, c.14 della l. n. 84 del 94).

Sulla base delle disposizioni della riforma, con la nomina del Presidente, in data 28 giugno 2017, l'Autorità portuale di Palermo è confluita nell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, comprendente i porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.

Con decreto presidenziale n.122 del 13 marzo 2018 è stato nominato l'Organismo di partenariato della risorsa mare.

Di seguito, giova richiamare i fatti amministrativi ed i profili giuridici che hanno avuto rilievo per l'esercizio in esame.

Di importanza strategica appare l'approvazione del d.l. n.91 del 2017, convertito dalla l. 3 agosto 2017, n.123, con il quale si autorizzano gli enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la

¹ Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.²

Recentemente la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo al regime fiscale applicato alle attività svolte dagli enti portuali³.

La normativa nazionale ha sempre qualificato tali attività come esenti e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della Direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi ovvero quando le attività siano svolte dagli enti portuali come soggetti privati⁴. Gli Enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,⁵ non sarebbero soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art. 74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Sul tema il Ministero competente (Mit) ha avviato contatti specifici con gli organi comunitari.⁶

² L'art. 22 bis del d. l. n. 119 del 2018 ha modificato l'art. 6, c.4 del decreto citato, prevedendo che "nell'ipotesi in cui i porti inclusi nell'area della ZES rientrino nella competenza territoriale di un'AdSP con sede in altra regione, il Presidente del Comitato di indirizzo è individuato nel Presidente dell'AdSP che ha sede nella regione in cui è istituita la ZES."

³ Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) - Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

⁴ Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria civile, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013

⁵ Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

⁶ In particolare, con nota del 7 marzo 2019, il Mit ha tenuto a precisare la peculiarità del sistema italiano dei porti rispetto a quello di altri Paesi interessati da analoghe decisioni, quali Belgio, Francia e Spagna. I porti italiani, a differenza di quelli del Nord Europa, tutti concorrenti in ambito comunitario, subiscono una forte concorrenza da parte di quelli del nord Africa

La Commissione Europea, con lettera del 15 novembre 2019, pubblicata sulla G.U. dell'UE in data 10 gennaio 2020, ha comunicato all'Italia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'art. 108, paragrafo 2, del TFUE, chiedendo al Governo italiano di fornire le proprie controdeduzioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione.⁷ I gruppi della Commissione Trasporti della Camera, in data 26 febbraio 2020 hanno approvato all'unanimità una risoluzione per scongiurare la tassazione dei porti italiani chiesta dalla Commissione europea ed hanno impegnato il Governo a proseguire l'impegno nei confronti delle istituzioni europee al fine di addivenire ad una revisione della decisione della Commissione stessa.

Sono state promosse riunioni urgenti della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema ed è stato organizzato un gruppo tecnico-giuridico, con l'ausilio dei dirigenti del Ministero, di componenti del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura dello Stato, con il concorso delle forze sociali del *cluster* marittimo portuale, per definire una dettagliata posizione nazionale nei confronti della Commissione europea, mirante a raggiungere l'obiettivo della sospensione della procedura di infrazione. Si evidenzia che dall'eventuale consolidarsi della posizione della Commissione europea potrebbero derivare significativi impatti negativi sui bilanci delle AdSP. Questa Corte non ignora che anche in un recente pronunciamento la Suprema Corte di Cassazione, in linea di continuità con quanto già espresso in passato (Cass. Civile V Sez. Ord. nn. 6716 e 6717 del 10 marzo 2020) ha ribadito che: *"I canoni percepiti dalle Autorità portuali per la concessione di aree demaniali marittime non sono soggetti ad IVA, né ad IRES, trattandosi di importi corrisposti per lo svolgimento di attività proprie delle finalità istituzionali di tali enti pubblici non economici - ossia, per garantire, in sostituzione dello Stato, la funzionalità dei porti -, che vengono poste in essere in base ad un piano regolatore eterodeterminato e con l'attribuzione di poteri di vigilanza e sanzionatori, estesi fino alla revoca dell'atto concessorio in caso di non corretto perseguimento degli obiettivi fissati ovvero di inadempimento, da parte del concessionario, degli obblighi assunti."*

presso i quali si sta verificando uno sviluppo che segue dinamiche di investimento molto diverse anche per l'esistenza di normative di favore che consentono alle imprese estere di sostenere costi enormemente inferiori rispetto a quelle italiane sia in tema di costo del lavoro sia in ragione di finanziamenti agevolati e a fondo perduto concessi, nonché anche riguardo al regime di fiscalità, elementi tutti distorsivi della concorrenza e inconciliabili con le regole comunitarie.

⁷L'art. 108, par.2 del TFUE, primo e secondo cap.v. recita: "Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato interno a norma dell'articolo 87, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato. Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia dell'Unione Europea, in deroga agli articoli 258 e 259."

Si riporta, per completezza, la legislazione più recente che non impatta sulla gestione 2018 ma che fornisce comunque un utile strumento di lettura, in chiave dinamica, delle informazioni relative all'anno in esame.

Ulteriori misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali sono state disposte dall'art. 199 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 che, in particolare, al comma 1, lettera a) ha ribadito la possibilità per le AdSP di ridurre l'importo dei canoni concessori dovuti in relazione all'anno 2020 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione. Il richiamato provvedimento prevede che le AdSP possono corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, un contributo, nel limite massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 60 per ogni dipendente e in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza Covid-19. Al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dalle conseguenti misure di prevenzione e contenimento adottate, il provvedimento *de quo* prevede, inoltre, la proroga di due anni della durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi dell'articolo 17 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, la proroga di 12 mesi della durata delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione e dell'articolo 18 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché delle concessioni per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 del codice della navigazione. Il richiamato d.l. n. 34 del 2020 prevede, inoltre, l'applicazione a favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Il provvedimento dispone, infine, un indennizzo per le ridotte prestazioni dalla società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1- quinquies, della l. 28 gennaio 1994, n. 84 nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le sopramenzionate finalità è istituito presso il MIT un fondo, con una dotazione complessiva di euro 30 milioni per l'anno 2020. Al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili

all'emergenza Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP e l'AP possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

L'art. 199, c. 1, lett. b, della Legge 17 luglio 2020, n.77, di conversione del citato d.l. n. 34 del 2020 (c.d. decreto rilancio) autorizza a corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n.84, un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 90 per ogni lavoratore, in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza COVID-19. Tale contributo è erogato dalla stessa Autorità di sistema portuale o dall'Autorità portuale. Il successivo comma 3 c-bis) proroga la durata delle concessioni per la gestione del servizio ferroviario portuale attualmente in corso di 12 mesi. Il comma 10 -bis prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2020, le cui disponibilità, nel limite di 5 milioni di euro, sono destinate a compensare, anche parzialmente, le Autorità di sistema portuale dei mancati introiti, in particolare derivanti dai diritti di porto, dovuti al calo del traffico dei passeggeri e dei crocieristi per effetto dei provvedimenti legislativi assunti a tutela della salute pubblica. Le suddette misure di sostegno sono subordinate, ai sensi del successivo comma 10 - quinquies, all'autorizzazione della Commissione europea.

Infine, si segnala, in tema di armonizzazione contabile, che, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, è stato emanato il decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, con cui è stata avviata a regime anche per le AdSP la rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art. 14, della l. n. 196 del 2009⁸. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è stata prevista per il 1° gennaio 2019.

⁸ Ai sensi dell'art. 14, c.6 della l. n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, con l'esclusione degli enti di previdenza, trasmettono quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, e le banche incaricate dei servizi di

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84 del 1994 come modificata dal d.lgs. n.169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica di tali organi è stabilita in quattro anni.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Presidente

Il Presidente è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della Regione, e viene scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Questi è titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati nell'art. 8, c. 3 della legge citata ed a lui spetta la gestione delle risorse finanziarie in attuazione del piano operativo triennale di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b della l. n. 84 del 1994.

La nomina del Presidente dell'AdSP in esame è avvenuta con d.m. n. 342 del 28 giugno 2017, per un quadriennio. I relativi emolumenti sono stati stabiliti dal d. m. n. 456 del 16 dicembre 2016 nel limite massimo di 230 mila euro lordi annui, di cui una parte fissa, non superiore a 170 mila euro ed una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata ad obiettivi determinati annualmente con una direttiva del Ministro delle infrastrutture che indica anche le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati.

Con il d.m. n.193 del 13 aprile 2018 è stata emanata la direttiva, con allegati gli obiettivi per l'anno 2018.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, e da altri soggetti designati in rappresentanza dalla regione, da ciascuno dei comuni indicati sulla base del

tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.

vincolo di territorialità e dall' Autorità marittima. Sulla base delle designazioni ricevute il Presidente provvede alla relativa nomina. Il Comitato è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati nell'articolo 9, c. 5, della l. n. 84/94, tra i quali il piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, il piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree, i bilanci, le note di variazione e i consuntivi.

Il Comitato di gestione dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale è stato nominato con decreto n. 63 del 14 settembre 2017 e successivamente modificato ed integrato con i decreti n. 68 del 25 settembre 2017 e n. 72 del 3 ottobre 2017. Ai componenti del Comitato di gestione è stato riconosciuto, con delibera n. 2 del 26 settembre 2017, un gettone di presenza di euro 30 lordi a seduta, pari alla misura massima stabilita con il d. m. n. 456 del 2016.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit e scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra persone con particolare competenza nella revisione contabile. Tra questi, il Presidente e un membro supplente sono nominati su designazione del Mef.

Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed effettua trimestralmente le verifiche di cassa; redige le relazioni di propria competenza ed, in particolare, una relazione sul conto consuntivo. Riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione e assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi membri.

Il Collegio dei revisori dell' AdSP è stato nominato, per un quadriennio, con decreto n. 346 del 7 luglio 2017 ed il relativo compenso, nelle more del perfezionamento del decreto interministeriale di cui all'art. 13, c.2, del d.lgs. n. 169 del 2016, è stato determinato secondo le modalità indicate dal Ministero vigilante con nota del 30 novembre 2017, nella misura di cui al d. m. 18 maggio 2009, cioè l'8 per cento al Presidente del Collegio, il 6 per cento ai componenti effettivi e l'1 per cento ai supplenti, da applicare alla parte fissa del compenso spettante al Presidente dell' AdSP, salvo successivo conguaglio. Con nota del 19 ottobre 2018, il Mit ha ritenuto, salvo diverso avviso del Mef, che le percentuali indicate nel d.m. del 18 maggio 2009, vadano calcolate sull'intero

ammontare del compenso spettante ai presidenti ai sensi del d.m. n. 456 del 2016. Non risulta che il Mef si sia pronunciato in merito.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata per le indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo (comprensiva di rimborsi spese), posta a raffronto con la spesa impegnata nell'esercizio precedente.

Tabella 1 - Compensi agli organi.

	2017	2018
Indennità di carica e rimborsi spese Presidente	264.320	285.594
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato portuale/Comitato di gestione	9.562	1.095
Indennità e rimborsi spese organi di controllo	50.598	84.780
Totale	324.480	371.469

Fonte: rendiconto gestionale

Nell'ambito della spesa per il Presidente, secondo quanto comunicato dall'Ente, sono contabilizzati euro 170.000 per indennità carica, 39.366 euro per rimborso spese per missioni, 60.000 euro per premio raggiungimento obiettivi e 16.228 per oneri riflessi. Al riguardo l'Ente, a seguito di specifica richiesta, non ha chiarito se tali oneri siano quelli a carico del dipendente, compresi nel limite di legge (€ 240.000), ovvero a carico dell'Amministrazione, esclusi da tale limite. Si invita l'Ente a verificare il rispetto dei limiti di cui sopra e, in caso negativo, ad operare gli opportuni recuperi, dandone comunicazione a questa Sezione. La spesa per gli organi di controllo comprende gli emolumenti al Collegio dei revisori per euro 56.797, euro 10.755 per rimborsi spese per missioni, 420 euro per gettoni di presenza, cui si aggiungono euro 14.728 di compensi e rimborsi spese all'OIV. I gettoni di presenza e i rimborsi spese ai componenti del Comitato di gestione ammontano a 675 euro.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto 2018, ha attestato che l'Autorità portuale di Palermo ha dato attuazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, con il versamento complessivo della somma di 377.665 euro entro il 31 dicembre 2018.

Il Mit, con circolare del 10 marzo 2017, ribadita dalla nota del 10 ottobre 2017 indirizzata a tutte le AdSP e contenente indicazioni per la formazione dei bilanci di previsione 2018, ha ritenuto che, a seguito delle innovazioni apportate dal d.lgs. n.169 del 2016, non fossero applicabili alle AdSP i tagli alle spese degli organi che facevano riferimento espressamente alle ex Autorità portuali.⁹

Questa Corte, già nel precedente referto, non ha condiviso la posizione assunta dal Ministero vigilante, in quanto la normativa sui tagli ai compensi degli organi ha come destinatarie tutte le pubbliche amministrazioni e, per quanto sopra esposto, le AdSP non possono non essere comprese nel novero degli enti pubblici, tenuto anche conto che le medesime sono subentrate alle Autorità portuali senza soluzione di continuità nella gestione delle medesime attività pubbliche ad esse affidate.

Il Mit, con nota del 5 marzo 2020, a seguito della posizione assunta sul punto da questa Corte, ha precisato che il ragionamento seguito dal Ministero è stato il seguente: la riduzione della spesa per gli organi stabilita dal d.l. n. 78 del 2010 andava effettuata sugli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. La legge di riforma n. 169 del 2016 ha stabilito che l'emolumento del Presidente delle AdSP è composto da una parte fissa ed una variabile legata al raggiungimento degli obiettivi annuali stabiliti con direttiva del Ministro delle Infrastrutture, mentre i gettoni di presenza del Comitato di gestione sono stati fissati in euro 30 a seduta. Pertanto, il Ministero ha ritenuto che la norma di cui trattasi trova un limite nelle disposizioni legislative sopravvenute che determinano espressamente o rimandano ad atti amministrativi attuativi il trattamento economico fondamentale, l'indennità accessoria o altri emolumenti spettanti agli organi degli enti pubblici. Una diversa interpretazione secondo il Mit farebbe cambiare natura alla predetta norma, facendole assumere natura contributiva e non più di *spending review*.

Le motivazioni addotte non sembrano superare le perplessità già più volte manifestate da questa Corte che pertanto si confermano integralmente.

⁹ L'art. 6, c. 3 del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della p.a., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto a decorrere dal 2013 all'art. 5, c. 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento dei predetti compensi. Tali riduzioni di legge erano state prorogate a tutto l'anno 2017 dall'articolo 13, c. 1 del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito in l. 27 febbraio 2017, n. 19.

L'art. 1, c. 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2019) ha previsto che, “ ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le Autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa . Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale. “

Quanto disposto dal legislatore fa ancor più ritenere che sino al 2019 le disposizioni di contenimento in questione debbano considerarsi applicabili.

Infatti, anche il successivo comma 594 stabilisce che “al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le Autorita' indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge¹⁰ incrementato del 10 per cento”.

¹⁰ tra cui rientrano l'art. 6, c. 3 del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010 e l'art.5, c.14 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135

3. PERSONALE

3.1. Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e dalla Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta; questi non è inserito nella pianta organica.

Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del d.lgs. o 30 marzo 2001, n. 165 e del d.lgs. o 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale e, quindi, a quello previsto per i dirigenti d'industria, ai sensi del protocollo d'intesa Assoport-Federmanager del 22 dicembre 2015.

Il Segretario generale dell'AdSP è stato nominato, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato di gestione n. 8 del 31 luglio 2018, per un triennio, a decorrere dal 1° settembre 2018 al 31 agosto 2021. Il Presidente dell'AdSP ha ritenuto, infatti, che, stante il carattere fiduciario del ruolo di Segretario generale, non fosse opportuno che la durata di tale carica andasse oltre il termine di scadenza del mandato del Presidente, salvo rinnovo.

Per ritardi dovuti al rilascio dell'aspettativa richiesta dal suddetto Segretario generale alla propria Amministrazione, il rapporto di lavoro ha avuto decorrenza dal 10 dicembre 2018. Con successiva delibera n. 2 del 26 febbraio 2019, il Comitato di gestione ha preso atto del differimento dell'inizio del contratto ed ha modificato, sulla scorta di un parere reso dall'Avvocatura Distrettuale, la durata del medesimo, portandolo a quattro anni, come da previsione di legge. Al Segretario generale è stato attribuito il trattamento economico annuo lordo di euro 160.000, quale parte fissa da corrispondersi in 14 mensilità, e di 30.000 euro, quale

parte variabile legata ad obiettivi determinati all'inizio di ogni anno dal Presidente, sulla scorta delle determinazioni che saranno effettuate dal Presidente e dall'OIV, in ordine al raggiungimento degli stessi.

Con delibera n.18 del 18 dicembre 2019, integrata dalla delibera n. 2 del 5 marzo 2020, il Comitato di gestione, su proposta del Presidente, ha aumentato di 15.000 euro la parte variabile della retribuzione del Segretario generale, portandola a 45.000 euro lorde. Con la delibera n. 2 del 2020 è stata indicata la copertura di tale variazione di spesa, come richiesto dal Collegio dei revisori e dal Ministero vigilante ed è stato assicurato il rispetto del limite retributivo di cui all'art.13, c.2, l.a) del d.l. n. 66 del 2014 convertito nella l. n. 89 del 2014.

Fino alla decorrenza della nomina del nuovo Segretario generale, è rimasto in carica il Segretario generale dell'ex A.P., che era stato nominato per un quadriennio con delibera del Comitato portuale n. 7 del 10 luglio 2015, nella persona del dirigente dell'area operativa dell'Ente e confermato con decreto presidenziale n. 1 del 6 luglio 2017. Il trattamento economico del precedente Segretario generale ammontava ad euro 205.027 (di cui 178.027 era la retribuzione base annua lorda e 27.000 il premio raggiungimento obiettivi).

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'articolo 11 della legge di riordino delle Autorità portuali, nel nuovo testo vigente a seguito della novella del 2016, ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti, già sedi di Autorità di sistema portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

I tredici componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;

c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;

d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Qualora l'Autorità intenda discostarsi dai pareri resi dall'Organismo, è tenuta a darne adeguata motivazione.

Con decreto presidenziale n. 142 del 29 novembre 2017 è stato costituito il predetto Organismo per il triennio 2018-2020.

3.2. Pianta organica e consistenza del personale

Con delibera n.13 del Comitato di gestione del 18 dicembre 2017, è stata approvata la pianta organica dell'AdSP, approvata dal Ministero vigilante con nota n. 2968 del 2 febbraio 2018, che prevede 76 unità di personale compreso il Segretario generale, di cui 66 unità a Palermo, 2 a Termini Imerese, 6 a Trapani e 2 a porto Empedocle.

La tabella seguente riporta la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2018, posta a raffronto con l'esercizio precedente e con la pianta organica vigente nell'esercizio in esame.

Tabella 2- dotazione organica e consistenza del personale

Categoria	P.O.- Del. n 13 del 18-12-2017	Personale al 31-12-2017	Personale al 31-12-2018
Dirigenti	5	3	5
Quadri	15	8	10*
Impiegati	55	33	35**
TOTALI	75	44	50

Dati forniti dall'ente

* di cui 1 unità a tempo determinato.

** di cui 1 unità a tempo determinato

Dopo l'approvazione della pianta organica dell'AdSP sono stati emanati una serie di bandi di selezione pubblica per le assunzioni di vari profili professionali, come risulta anche dall'entità numerica del personale al 31 dicembre 2018, incrementata di 6 unità, tra cui 2 dirigenti e 2 unità con qualifica di quadro.

L'AdSP ha approvato, con delibera del Comitato portuale n. 21 del 19 dicembre 2018, il regolamento per gli incarichi extraistituzionali al personale.

3.3. Costo del personale

Il personale delle AdSP è inquadrato nel c.c.n.l. dei lavoratori dei porti.

In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il c.c.n.l. con decorrenza 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2018.

Nella tabella che segue è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale nel 2018, incluso il Segretario generale, con le variazioni di ciascuna voce rispetto a quella dell'esercizio precedente. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 3- Spesa per il personale.

Tipologia dell'emolumento	2017	2018	Var.% 2018/17
Emolumenti e rimborso missioni al Segretario generale	194.266	181.861	-6
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.899.900	1.920.078	1
Emolumenti variabili al personale dipendente	92.283	85.509	-7
Indennità e rimborso spese di missione	24.136	33.716	40
Altri oneri per il personale	15.000	14.881	-1
Spese per l'organizzazione di corsi	24.453	26.681	9
Oneri previdenziali, assist. e fisc. a carico dell'Ente	1.219.202	1.206.717	-1
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	881.123	954.062	8
Fondo pianta organica	0	0	-
Totale spesa impegnata	4.350.363	4.423.505	2
Accantonamento per il T.F.R.	276.072	296.889	8
Costo complessivo	4.626.435	4.720.394	2

Fonte: rendiconto gestionale

Nell'esercizio in esame si evidenzia un incremento del 2 per cento del costo del personale, determinato dall'incremento di alcune voci di spesa, in particolare quella per missioni, per l'organizzazione di corsi e soprattutto gli oneri della contrattazione decentrata o aziendale.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale (incluso il segretario generale) per l'esercizio 2018, raffrontato con quello del 2017.

Tabella 4 - Costo unitario medio.

2017			2018		
Costo	Personale	Costo m. unit.	Costo	Personale	Costo m. unit.
4.626.435	45	102.810	4.720.394	51	92.557

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tale costo, pur mantenendosi elevato, risulta in diminuzione e passa dai 102.810 euro del 2017 ai 92.557 euro del 2018, con una diminuzione di circa il 10 per cento, dovuta all'assunzione nel 2018 di 6 unità di personale, che hanno incrementato il numero di unità rilevato al 31 dicembre 2018 (pur essendo state assunte nel corso dell'anno e quindi incidendo sul costo complessivo del personale solo per i mesi di effettivo servizio).

Per quanto riguarda gli emolumenti indebitamente erogati nel biennio 2011-2012, di cui si è trattato nei precedenti referti, l'AdSP ha affermato che le procedure di recupero sono state ultimate nel corso del 2019.

Il Collegio dei revisori dichiara di aver verificato che i predetti recuperi sono stati operati direttamente in riduzione sui singoli cedolini che sono stati oggetto di verifica a campione.

Nella relazione al conto 2018 si specifica che la spesa complessiva per missioni al personale è stata di euro 35.671 (di cui euro 1.950 per il S.G. e 33.716 per i dipendenti) più che doppia rispetto al limite di spesa pari ad euro 16.847, per effetto della deroga disposta con provvedimento dell'organo di vertice n. 264 del 5 giugno 2018, ai sensi dell'art.6, c.12 del d.l. n. 78 del 2010.

L'AdSP ha approvato un "Regolamento per le missioni al personale" con delibera del Comitato di gestione n. 20 del 19 dicembre 2018, in cui ha previsto un'indennità per le missioni all'estero, l'indennità di trasferta ai sensi dell'art.56 del c.c.n.l., per gli spostamenti da una sede all'altra

dell'Ente, l'indennità di missione per la partecipazione ai corsi in comuni diversi dall'AdSP ed un'indennità supplementare rispetto al biglietto utilizzato per il mezzo di trasporto.

Il Ministero vigilante (Mit), con nota del 30 gennaio 2019, ha espresso il proprio avviso contrario alla corresponsione dell'indennità per missione all'estero, in quanto soppressa ai sensi dell'art. 6, c. 12 del d.l. n. 78 del 2010, applicabile a tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, tra cui le AdSP. Ha inoltre ritenuto da espungere l'indennità supplementare al biglietto ed ha manifestato perplessità sulla corresponsione dell'indennità di missione per la partecipazione ai corsi, mentre ha espresso parere favorevole all'applicazione dell'indennità di trasferta ai sensi dell'art. 56 del c.c.n.l., per gli spostamenti da una sede all'altra dell'Ente.

L'AdSP, con nota del 28 febbraio 2019, ha dichiarato di voler sospendere l'applicazione dell'indennità per missione all'estero, in attesa di ulteriori indicazioni al riguardo e di volersi uniformare a quanto richiesto dal Ministero con riferimento all'indennità supplementare al biglietto.

Il Mef, con nota n. 2362 del 18 giugno 2019, interpellato sulla questione in esame dal Mit, ha condiviso la posizione assunta dall'AdSP in merito alla diaria per le missioni all'estero, sostenendo che " l'istituto della diaria per missioni all'estero è stato introdotto originariamente dal regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, per il personale delle amministrazioni dello Stato e il menzionato art. 28 del d.l. n. 223 del 2006, nello stabilire una riduzione degli importi di tale indennità, prevede espressamente che la riduzione si applica al personale appartenente alle amministrazioni di cui all'art.1, c. 2 del d.lgs. n.165 del 2001."

Alla luce di ciò, in virtù del riferimento fatto dall'art. 6, c. 12 del d.l. n. 78 del 2010 all'art.28 del d.l. n. 223 del 2006, il Mef ritiene la limitazione introdotta dal citato art.6, c. 12 non applicabile alle AdSP, destinatarie solo dei principi del d.lgs. n. 165 del 2001. Conseguentemente il Mef ritiene che la materia dei trattamenti per missioni e trasferimenti all'interno o all'esterno del territorio nazionale resti disciplinata dal ccnl dei lavoratori dei porti.

Con delibera del Comitato di gestione n.12 del 24 ottobre 2019 è stato modificato il precedente regolamento delle missioni, eliminando l'indennità supplementare al biglietto per il mezzo di trasporto e mantenendo la diaria per le missioni all'interno e all'estero.

Ad avviso di questa Corte¹¹, la disposizione di cui all'art. 1, c. 214, della l. n. 266 del 2005, riferita alle Amministrazioni di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, per le quali non trova diretta applicazione il comma 213, ha come destinatari anche le AdSP in quanto enti pubblici non economici.

Questa Corte, pertanto, non ritiene di condividere la diversa interpretazione recata, sul punto, dal Mit, con circolare n. 0006339 del 7 marzo 2018, nella quale si esprime l'avviso che : *"Per quanto riguarda l'istituto dell'indennità di trasferta, anche a seguito della recente riforma portuale, che sottopone codesti enti all'osservanza dei principi contenuti nel titolo I del d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i., in vigore dell'attuale c.c.n.l. applicabile al personale delle Autorità di sistema portuale, esso non appare né cessato né innovato sia per i dipendenti che per i dirigenti."*

Per quanto riguarda la spesa per l'organizzazione dei corsi, pari ad euro 26.681, l'importo di euro 14.771 rientra nei limiti di cui alla l. n. 122 del 2010, mentre la differenza di 11.910 euro si riferisce ai corsi per la formazione obbligatoria.

Per quanto attiene la valutazione della *performance* amministrativa, con decreto presidenziale n. 142 del 27 novembre 2017 è stato costituito l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), composto da tre componenti, per il triennio 2017-2020. Con delibera del Comitato di gestione n. 7 del 20 aprile 2018 è stato poi approvato il Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, aggiornato con delibera del Comitato di gestione del 5 marzo 2020. Con decreto presidenziale n. 344 del 9 agosto 2018 è stato redatto il Piano della *Performance* 2018-2020, al quale sono allegate le schede con gli obiettivi assegnati ai dirigenti ed ai quadri apicali.

L'Ente ha pubblicato le precedenti relazioni della Corte dei conti, sul proprio sito istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

L'AdSP ha approvato il PTPCT (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza) 2018-2020, con decreto presidenziale n. 49 del 31 gennaio 2018.

In data 10 dicembre 2018 è stato nominato il nuovo RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza), nella persona del Segretario generale attualmente in carica. Con decreto n.135 del 30 gennaio 2020 è stato approvato il PTPCT 2020-2022.

¹¹ Cfr. anche sul punto la "Relazione sull'AdSP del Mare Adriatico settentrionale per gli esercizi 2016 e 2017," approvata con determinazione n.59 del 28 maggio 2019 e depositata in data 5 giugno 2019.

4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA E CONTENZIOSO

Nel 2018, così come nell'esercizio precedente, non risultano somme impegnate sul capitolo di parte corrente relativo alle consulenze. L'AdSP ha pubblicato un elenco di incarichi, sul sito istituzionale nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente.

La maggior parte si riferisce ai membri di varie commissioni di concorso per il reclutamento di unità di personale di varie qualifiche, ai quali sono stati attribuiti euro 300, e in taluni casi euro 400, a seduta.

Risulta inoltre l'affidamento di un incarico di supporto specialistico all'elaborazione di analisi economica dei documenti di pianificazione e programmazione in merito alle questioni ZES per un importo di 20.000 euro.

Un incarico di patrocinio legale e di assistenza in giudizio per euro 9.562 ed un incarico per il supporto tecnico legale per lo svolgimento di attività extragiudiziale volta ad ottenere il dissequestro delle aree sottoposte a sequestro giudiziario per euro 4.000.

L'importo impegnato in bilancio per spese legali e giudiziarie ammonta ad euro 67.659.

La Corte rileva che la contabilizzazione delle spese di consulenza in base alle specifiche attività che hanno dato origine alle stesse, deve comunque consentire di dare evidenza del rispetto dei limiti di spesa posti in materia dalle disposizioni di contenimento della spesa pubblica.

Il Contenzioso

L'AdSP ha trasmesso un elenco dei contenziosi pendenti alla data del 31 dicembre 2019, nell'ambito dei quali risultano due giudizi nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, di cui due in Corte di cassazione, avverso avvisi di accertamento per Ires, Irap e Iva relativi all'anno 2005 ed all'anno 2006. Per un altro giudizio relativo al periodo d'imposta 2007 per euro 963.944 è stato proposto dall'AdSP appello incidentale davanti alla Commissione Tributaria regionale di Palermo.

Per cinque giudizi, dei quali tre conclusi con sentenze favorevoli all'AdSP in primo grado si prevede la conclusione entro il 2020. 17 giudizi risultano instaurati nel 2019.

Per quanto riguarda il contenzioso con la società aggiudicataria dei lavori di ammodernamento della Stazione marittima, si rinvia al paragrafo 6.3.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Il nuovo approccio alla pianificazione strategica portuale, disciplinata dal d.lgs. n. 169 del 2016 s.m.i., assume come base di riferimento il Documento di pianificazione strategica di sistema, (DPSS) che deve essere predisposto dalle AdSP in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica. Al DPSS vengono affidate le seguenti funzioni: definire gli obiettivi di sviluppo e i contenuti sistemici di pianificazione delle Autorità di sistema portuale; individuare e perimetrare le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali, le aree di interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano; prevedere una relazione illustrativa che descrive gli obiettivi e le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione e rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuni, al fine di descrivere l'assetto territoriale del sistema, nonché per assicurare una chiara e univoca identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori.

In detto contesto si inseriscono le "Linee guida per la redazione dei PRSP, redatti dal Consiglio Superiore dei LL.PP.", che forniscono un primo orientamento alle problematiche dei citati strumenti programmatori.

L'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale ha avvertito la necessità di acquisire uno strumento metodologico per la stesura di detto documento e, con decreto presidenziale n. 398 del 4 ottobre 2018, ha conferito a tal fine un incarico a specialisti del settore, i quali hanno trasmesso in data 4 dicembre 2018 la relazione metodologica richiesta. L'AdSP ha comunicato, con nota del 14 febbraio 2019 alla Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo la propria intenzione di avvalersi della professionalità della stessa per la redazione del DPSS ed attualmente sta procedendo alla stipulazione di accordi di ricerca con tre Dipartimenti (di Architettura, di Scienze economiche e di Ingegneria), per la redazione del documento in questione.

L'AdSP organizza e programma la propria attività in coerenza con la l. n. 84 del 1994 e ss.mm.ii., tenuto conto dell'intervenuto d.lgs. n. 169 del 2016, peraltro ancora non completamente attuato, attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (P.R.P.), al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto. Sebbene il d.lgs. citato preveda la sostituzione del P.R.P. con il Piano regolatore di sistema portuale - PRdSP, quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio e lungo termine delle AdSP, al momento quest'ultimo non è ancora operativo.
- il Programma triennale delle opere pubbliche (P.T.O.), ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163 del 2006 (ora art. 21 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ss.mm.ii.);
- il Piano operativo triennale (P.O.T.) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

5.1. Piano regolatore portuale (PRP)

Il Piano regolatore del porto di Palermo, redatto nel 2008, è stato approvato, dopo una serie di vicissitudini, esposte nei precedenti referti, con decreto dirigenziale dell'Assessorato regionale territorio e ambiente n. 100 del 30 luglio 2018.

Il Piano Regolatore del Porto di Termini Imerese è stato approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale urbanistica del 5 aprile 2004 ai sensi dell'art 30 della legge regionale n. 21/85. Il suddetto PRP ha natura strutturale, riguardando, principalmente, la disposizione delle opere foranee e la conformazione delle banchine e dei piazzali. La procedura di VAS si è conclusa con decreto del Dipartimento regionale dell'Ambiente del 9 agosto 2013, con il quale è stato espresso parere favorevole alla proposta di P.R.P. del Comune di Termini Imerese. Ad oggi il predetto P.R.P. risulta vigente.

Con delibera n.15 del 24 ottobre 2019 è stata adottata una variante al P.R.P. di Trapani, ai fini della realizzazione di un nuovo terminal crociere presso il molo a T del porto di Trapani che funga anche da terminal extra Schengen, ai sensi dell'art.22 del d.lgs. n.169 del 2016, come modificato dall'art.14 del d.lgs. n. 232 del 13 dicembre 2017.

5.2. Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, c. 5 b) della l. 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'AdSP, di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Con delibera del Comitato di gestione n. 12 del 18 dicembre 2017 è stato approvato il POT 2017-2019 dell'AdSP¹². Con delibera n. 17 del 19 dicembre 2018 è stata approvata la revisione al POT 2017-2019.

5.3. Programma triennale delle opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 citato, l'AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al d. m. 9 giugno 2006; tali schede, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con delibera del Comitato di gestione n. 10 del 27 ottobre 2017 è stato approvato, congiuntamente al bilancio preventivo 2018 dell'AdSP, il Programma triennale delle opere 2018-2020. Con delibera n. 15 del 30 ottobre 2018 è stato approvato, unitamente al bilancio di previsione 2019, il programma triennale delle opere 2019-2021. Con delibera n.11 del 24 ottobre 2019, unitamente al bilancio di previsione 2020, è stato approvato il programma triennale delle opere 2020-2022.

¹² Si evidenzia che l'art. 6 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, pubblicato in G.U. 9 febbraio 2018 ha stabilito che: il Comitato "approva, su proposta del Presidente, trenta giorni prima della scadenza del piano vigente, il piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche. Il primo piano deve essere approvato dal Comitato di gestione entro novanta giorni dal suo insediamento".

Tabella 5 - Programma triennale 2020-2022

Tipologia Risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	2020	2021	2022	
risorse derivanti da entrate a destinazione vincolata	50.842.820	281.118.784	232.774.999	564.736.603
risorse derivanti da entrate per mutui				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	21.630.140	10.000.000	10.000.000	41.630.140
finanziamenti ex art.3 del d.l. n.310/1990, convert. nella l. n. 403 del 1990				
risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art. 191 del d.lgs. n. 50 del 2016				
altra tipologia				
TOTALE	72.472.960	291.118.784	242.774.999	606.366.743

Fonte: Ente

6. ATTIVITÀ

6.1. Attività promozionale

La spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale è stata pari a 89.364 euro, in notevole diminuzione rispetto ai 161.252 euro del 2017.

Nel corso dell'anno in esame l'AdSP ha partecipato alle fiere più importanti del settore crocieristico, quali il "Seatrade Cruise Global" a Miami, il "Seatrade Cruise Med" a Lisbona, l'"Italian Cruise Day" a Trieste. L'AdSP ha anche organizzato il convegno "Noi, il Mediterraneo", riunendo a Palermo importanti rappresentanti del crocierismo e della logistica.

6.2. Servizi di interesse generale

L'articolo 6, c. 1, c della l. n. 84 del 1994 (ora art. 6, c. 4, c, nel testo novellato), disponeva l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione era demandata ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

Tali provvedimenti sono stati abrogati con il d.lgs. del 13 dicembre 2017, n. 232. Il Ministero vigilante ha chiesto a tutte le AdSP, con circolare del 17 aprile 2018, di valutare quali attività rientrino tra i servizi di interesse generale e quali siano le procedure di affidamento.

Per quel che riguarda l'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, il servizio di illuminazione, di pulizia delle aree portuali comuni ed il servizio idrico, sono gestiti da O.S.P s.r.l., società partecipata al 90 per cento dalla Cooperativa Porto 2000, costituita da dipendenti in esubero dell'ex Organizzazione portuale, ed al 10 per cento dall'Autorità portuale, a far data dal luglio 2004 per un periodo di otto anni, già rinnovato per ulteriori otto anni fino al 30 giugno 2020. Nei porti di Trapani, di Porto Empedocle e di Termini Imerese, il servizio elettrico viene reso per contratto diretto con il "gestore elettrico locale" e per quello idrico il rifornimento alle navi avviene tramite autobotte ed i concessionari hanno contratti diretti con il "gestore locale".

Il servizio di ritiro dalle navi dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel porto di Palermo, è stato affidato con procedura ad evidenza pubblica nel 2017, per nove anni, con scadenza nel 2026.

Nei porti di Trapani e Porto Empedocle tale servizio è stato svolto da imprese iscritte nei registri di cui all'art.68 nav., tenuti dalle locali Capitanerie di porto. Nei primi mesi del 2019 si sono concluse le procedure ad evidenza pubblica avviate nel 2018 dall'AdSP e tale servizio è stato affidato in concessione per quattro anni.

Nell'ottobre del 2017 è stato dato avvio alla procedura pubblica per l'affidamento del servizio di ritiro dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dalle navi nel porto di Termini Imerese per un periodo di quattro anni; procedura conclusasi con decreto presidenziale dell'AdSP n. 169 del 27 marzo 2018 di aggiudicazione definitiva ad una RTI per 4 anni.

Il servizio di ritiro dei rifiuti alimentari da navi provenienti da paesi extra UE nei porti di Palermo e Termini Imerese, scaduto nel marzo 2017, è stato aggiudicato ad un'impresa per quattro anni, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, con decreto presidenziale dell'AdSP del 20 dicembre 2017.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Termini Imerese, scaduto nell'aprile 2015, è stato aggiudicato a seguito dell'espletamento di gara pubblica, per un quadriennio, con scadenza a luglio 2019.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Trapani è stato affidato dal Provveditorato OO.PP. per il periodo di un anno, fino alla fine del 2018. È in corso la procedura pubblica per l'affidamento del servizio per un anno, nelle more di conoscere l'intendimento della Regione Siciliana sulle attribuzioni di competenze circa lo svolgimento del servizio tra l'AdSP ed i comuni nel cui territorio ricade l'ambito portuale.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Porto Empedocle è stato svolto fino al 2017 e parte del 2018 da ditte incaricate dal Comune. A partire dal 2018, nelle more di conoscere l'intendimento della Regione Siciliana sulle attribuzioni di competenze circa lo svolgimento del servizio tra l'AdSP ed i comuni nel cui territorio ricade l'ambito portuale, il servizio è stato affidato a ditte iscritte nei registri di cui all'art.68 nav., tenuti dalla AdSP.

6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Nel periodo in esame l'AdSP ha impegnato per interventi di manutenzione ordinaria euro 438.726 e per manutenzione straordinaria euro 7.752.908.

Le somme assegnate nel 2018 a titolo di fondo perequativo ammontano a euro 14.939.978.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, che, come precisato dall'art. 5, c. 9 della l. n. 84 del 1994, riguardano *"le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali"*, si riportano, nella sottostante tabella fornita dall'Ente, le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate nel 2018, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di trasmissione degli elementi istruttori.

Nei referti sull' A.P. di Palermo relativi agli esercizi precedenti, erano state segnalate le vicende collegate al sequestro preventivo, da parte dell'autorità giudiziaria penale, dell'area del cantiere di riammodernamento della stazione marittima e della restante parte della banchina del molo Vittorio Veneto.

Sulla base dei chiarimenti forniti dall' Ente era emerso che la prima vicenda si riferiva ai potenziali effetti inquinanti dei materiali provenienti dalla demolizione di parti dell'edificio, mentre la seconda era legata a verifiche per il pericolo di cedimento strutturale.

Dagli aggiornamenti forniti dall'Ente nel maggio 2018, risulta che, a seguito della rimozione dei rifiuti pericolosi e delle attività di consolidamento poste in essere dall'Ente nel 2017, la Procura di Palermo, in data 3 aprile 2018, ha disposto il dissequestro delle menzionate aree, eseguito in data 5 aprile 2018.

Inoltre, al fine di consentire una celere ripresa dei lavori e tacitare ogni reciproca pretesa, l'AdSP ha stipulato un atto di transazione con la ditta aggiudicataria dei lavori, in data 19 giugno 2018, previo parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato e previa autorizzazione all'impresa, concessa nell'ambito della procedura di concordato preventivo n. 18 del 28 settembre 2017 cui la stessa è stata ammessa. I lavori sono ripresi in data 5 novembre 2018, con ultimazione prevista nel novembre 2020. L'onere a carico dell'AdSP, a tacitazione anche delle riserve apposte sui documenti contabili, risulta di 2.950.000 euro (oltre IVA se dovuta).

Tabella 6 - Opere infrastrutturali.

N	Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lav.	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lav. aggiudicati €	Perizie di variante o suppletive	Costo totale Lavori €	Stato avanz. lavori	collaudo
1	Lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale e rifacimento degli impianti ed arredi del porto di Termini Imerese. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione dei lavori € 15.209.053,77	- L. 413/98 D. M. 05/2001 per €1.027.353,00; - L. 413 - 30.11.1998 1° lotto per €881.700,77. - Delibera CIPE 06/11/2009 per "opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto nel Mezzogiorno" a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, giusto Protocollo di Intesa con questa A. P. del 25/01/2010 (prot. n. 996/PA) per €13.300.000,00;	07.10.11	16.10.12	23.10.14	aperta	10.117.196,08	N.2	Lavori 2ª perizia 12.885.510,08 Importo complessivo ultima perizia di variante 15.209.053,7	Ultimati ottobre 2014	In corso. Ritardo nella chiusura del collaudo causa mancato allaccio della cabina di trasformazione da part dell' ENEL, richiesto da circa 5 anni e ripetutamente sollecitata
2	Lavori di realizzazione delle opere speciali per la deviazione ed il convogliamento definitivo delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 20.728.725,89	Intervento cofinanziato fondi ex Agensud gestiti dalla Regione Siciliana - Convenzione 15/87	05.5.08	23.09.08	08.07.16	aperta	13.128.725,89	N.3	Lavori 3ª perizia in diminuzione Importo compless. ultima perizia di variante €28.500.000,00 di cui € 13.501.610,15 per lavori al netto. (1)	Ultimati 8.7.16	Ultimo collaudo statico redatto in data 18.04.17. Collaudo tecnico amm.vo in data 05.10.2018
3	Lavori di consolidamento e messa in sicurezza statica preliminare allo svuotamento della vasca bacino e successive indagini e verifiche propedeutiche al progetto generale di completamento. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 25.671.000,00 (2)	Al finanziamento dell'opera si provvede con i fondi di cui alla Legge 166/2002 appositamente accantonati nell'avanzo di amministrazione, giusto accordo procedimentale ex art. 15 L.241/1990 stipulato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Autorità Portuale di Palermo. (2) e Accordo Procedimentale uso residui D.M. 57 del 25/05/2020	10.9.2012	09.10.14	07.01.16	ristretta	€ 12.063.393,56	n. 3	Prog. esecutivo approvato in variante al prog. definitivo, imp. complessivo € 25.671.000,00. Importo lavori 15.604.342,1 Importo complessivo 1ª p.v.s. 25.671.000,00 Importo lavori	100 % Ultimati 30.4.20	Lavori sospesi dal 25.1.2018 al 30.1.2019 per approvazione 2ª perizia di variante. Lavori ultimati. Collaudo in corso

Fonte: AdSP

segue

									16.831.639,30		
									Importo complessivo 2 ^a p.v.s. 25.671.000,00 Importo lavori 19.790.394,66		
									Importo complessivo 3 ^a p.v.s. 25.671.000,00 Importo lavori 20.749.976,85 (2)		
4	Lavori di avanzamento delle banchine latitanti il bacino da 400.000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 8.428.817,15	Art. 9 L. 413/98 e L. 166/02	29/06/06	05/02/08	16/2/2015 (1)	aperta	6.634.857	2	7.440.610 Importo complessivo ultima perizia di variante: 8.428.817,15	100% Lavori ultimati in data 20.7.2018	Effettuato collaudo statico in data 03.01.2020, in corso collaudo tecnico-amministrativo (3)
5	Lavori di avanzamento delle banchine latitanti il bacino da 400.000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata - OPERE COMPLEMENTARI Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 870.000,00	L.413/98 – D.M. 05/01 e L.166/02	18/02/13	09/09/13	18/04/15 (3)	Art. 57 D.Lgs 163/06	787.438	0	870.000,00	100%	(4)
6	Lavori di riqualificazione ed avanzamento del molo S. Lucia. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 12.600.000,00	Art. 9 L. 413/98 e D.M. 05/01	11/03/11	03/11/11	28/04/16	aperta	8.986.527	3	11.159.687 Importo complessivo ultima perizia di variante: € 12.600.000,00	100% Ultimati in data 11.12.17n data 28.4.16	Redatto collaudo statico in data 11.12.17 Collaudo T.A. in corso
7	Progetto di rifunionalizzazione e restyling della Stazione Marittima del Porto di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 21.332.300,91	Del. CIPE 06.11.09 giusto Protocollo d'Intesa 25/01/2010 e L. 358/03	13/05/11	22/03/13	23.01.2021	aperta	16.885.507	1	Prog. esec. approvato in variante al prog. definitivo approvato dell'importo complessivo di € 21.332.300,91 Importo lavori 18.690.784 Importo complessivo ultima perizia di variante: € 25.665.044,25, importo lavori € 22.140.620,27	35%	Si allega relazione esplicativa.

Fonte: AdSP

segue

8	Porto di Termini Imerese. Lavori di completamento del molo foraneo di sopraflutto. CIG: 5879515942.	Con l'accordo di programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, giusto Decreto n. 5139 del 23/11/2011 del Dirigente del Servizio Promozione dello sviluppo industriale del Dipartimento regionale delle attività produttive per l'attuazione dell'Accordo di programma area di Termini Imerese. – Rinnovo Accordo 2019	17/11/2015	25.7.2017 (5)		aperta	15.871.532,26	1	Importo lavori perizia di variante: € 16.267.900,90	68%	/
9	Lavori di completamento del molo foraneo di sottoflutto del porto di Termini Imerese (C.I.G. 5879549552).	Con l'accordo di programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, giusto Decreto n. 5139 del 23/11/2011 del Dirigente del Servizio Promozione dello sviluppo industriale del Dipartimento regionale delle attività produttive per l'attuazione dell'Accordo di programma area di Termini Imerese. – Rinnovo Accordo 2019	15/09/2016	(6)	/	aperta	18.549.626,52	(6)	20.140.384,03 (6) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 gennaio 2018 n. 31 (GU del 10 aprile 2018 n. 83) contenente il "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli art. 103 comma 9 e 104 comma 9 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50"	/	/
10	Lavori di escavo dei fondali del bacino Crispi n. 3 e connesso rifiorimento della mantellata foranea del molo industriale porto di Palermo (C.I.G. 7868301763)	PON Infrastrutture e Reti FESR 2014/2020 – Convenzione RU n°4306 dell'11/03/2019	09/08/2019	10/02/2020	10/03/2021	Aperta	€ 26.848.353,57	/	/	In corso opere propeedeutiche all'esecuzione dei lavori	/

Fonte: AdSP

segue

- (1) Nel quadro economico della perizia di variante, tra le somme a disposizione, è stata mantenuta la previsione di € 5.840.000,00 relativa ai lavori di disotturazione del canale di scarico, che costituisce un separato stralcio dell'opera. Detti lavori di disotturazione, previa nuova gara d'appalto, sono stati aggiudicati a diversa ditta e sono in corso di esecuzione.
- (2) Trattasi di appalto integrato. Opera avviata negli anni novanta e dopo rimata incompiuta causa la rescissione del contratto; sita nell'ambito industriale di porto, e si sono riscontrati innumerevoli imprevisti in campo ambientale. Imprevisti anche nelle condizioni strutturali esistenti.
- (3) Si sono dovuti eseguire i lavori di dragaggio del bacino portuale commerciale garantendo l'operatività, e questo ha comportato notevoli ritardi nella definizione. Lavori comunque ultimati e collaudo statico acquisito. Collaudo t.a. in corso.
- (4) Lavori complementari all'intervento (4), con tempi di ultimazione connessi all'avanzamento dei relativi lavori. Pertanto anche essi ultimati.
- (5) Trattasi di appalto integrato. E' stato redatto e validato il progetto esecutivo redatto in variante al progetto esecutivo approvato ai sensi di legge. Causa adempimenti prescritti dalle autorità ambientali (monitoraggio, analisi, etc.) si è maturato un ritardo nell'avvio dei lavori, iniziati con consegna parziale oggi in regime di sospensione, causa la redazione di una perizia di variante. Oggi detta p.v. è redatta ed è in fase di definizione; si ipotizza la ripresa lavori entro la prima decade del prossimo mese.
- (6) Trattasi di appalto integrato. Si registra un ritardo nell'avvio dell'intervento dovuta in prima causa ad un ricorso al T.A.R. sulla gara per l'affidamento lavori, conclusosi con una sentenza del C.G.A. E' in fase di validazione il progetto esecutivo che ha richiesto l'adozione di alcune varianti ai sensi di legge. l'importo indicato è provvisorio.

Fonte: AdSP

6.4. Attività autorizzatoria per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali e gestione del demanio marittimo.

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'AdSP, ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84 del 1994.

I servizi portuali, a seguito delle modifiche e integrazioni alla predetta legge introdotte dalla l. n. 186 del 2000, sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

L'*iter* per il rilascio e/o rinnovo delle autorizzazioni ex art. 16 citato, prevede il parere della Commissione consultiva locale e del Comitato di gestione.

Con ordinanza n. 5 del 17 aprile 2018, è stato approvato, dietro parere delle Commissioni consultive di ognuno dei quattro porti del sistema portuale e del Comitato di gestione, il nuovo Regolamento per il rilascio, la sospensione, la revoca ed il rinnovo delle autorizzazioni di cui all'art.16 della l. n. 84 del 1994. Tale provvedimento si è reso necessario per uniformare la materia in tutti i porti dell'AdSP. Il Regolamento, peraltro, ha fatto salve tutte le istanze presentate anteriormente alla data di emanazione.

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, primo comma, 1° cpv.¹³ della l. n. 84 del 94, secondo quanto riferisce l'Autorità, risultano autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2018 nel porto di Palermo sei imprese e nel porto di Termini Imerese tre imprese.

Per quel che riguarda le autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, primo comma, 2° cpv. della l. n. 84 del 94, risultano autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali nel 2018 nel porto di Palermo cinque imprese. L'AdSP ha precisato, nella relazione annuale 2018 in materia di lavoro portuale fornita al Mit, che pur non essendo stati rilasciati specifici atti, la società Portitalia s.r.l., già autorizzata ad espletare operazioni portuali per conto terzi, gestisce il Terminal contenitori dal marzo 2013, concretizzando di fatto, attraverso la concessione delle aree e l'affitto delle attrezzature e dei mezzi meccanici, la posizione di impresa terminalista ex art.18. Analoga situazione si è verificata per un'altra società, per la quale peraltro era in corso

¹³L'art.16, 1°c., della l.n.84/94 recita:" Sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali. I servizi ammessi sono individuati dalle ((Autorita' di sistema portuale)), o, laddove non istituite, dalle autorità marittime, attraverso una specifica regolamentazione da emanare in conformità dei criteri vincolanti fissati con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione."

il recesso anticipato dalla concessione.

Nel porto di Trapani risultano tre autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, di cui una sostituita a seguito di cessione del ramo d'azienda ad altra società e due autorizzazioni per servizi portuali, sostituite a seguito di affitto/cessione di ramo d'azienda. Nel porto di Porto Empedocle sono in corso di rinnovo quattro autorizzazioni allo svolgimento di operazioni portuali, mentre non sono stati individuati servizi portuali.

Per quanto riguarda il lavoro temporaneo, il soggetto qualificato ai sensi dell'art.17¹⁴ della l. n. 84 del 94, ha ottenuto l'autorizzazione nel 2005, con validità otto anni, secondo le disposizioni del "Regolamento per la fornitura di lavoro temporaneo nel porto di Palermo approvato con ordinanza n. 2 del 2005.". A seguito di istanza di rinnovo presentata nel 2012, acquisito un parere del Ministero in merito all'organico, sentite le Commissioni consultive di Palermo e di Termini Imerese, l'autorizzazione è stata rinnovata per un ulteriore periodo di otto anni a far data dal 6 aprile 2013.¹⁵L'AdsP ha comunicato che, con decreto n.120 del febbraio 2018, a seguito di parere favorevole del Mit, l'autorizzazione è stata estesa anche al porto di Termini Imerese.

A causa dello stato di grave crisi economica in cui versava l'impresa fornitrice di lavoro temporaneo, assoggettata alla procedura di liquidazione amministrativa con la nomina di un Commissario liquidatore, l'AdSP ha esaminato, con il coinvolgimento del Ministero vigilante, la possibilità di costituire un nuovo soggetto giuridico che, attraverso l'affitto del ramo d'azienda, divenisse la nuova impresa ex art.17, c. 2, mantenendo l'attuale organico e l'autorizzazione esistente. Tale ipotesi si è concretizzata in data 13 settembre 2018, con la nascita della "Nuova C.L.P. Sicilia occidentale società cooperativa", che opera come nuova impresa ex art.17, c.2.

¹⁴ L'art.17, 1° e 2° c. della l. n.84 del 94, recita: "Il presente articolo disciplina la fornitura di lavoro temporaneo (...) alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 per l'esecuzione delle operazioni portuali e dei servizi portuali autorizzati ai sensi dell'articolo 16, comma 3. (La presente disciplina della fornitura del lavoro portuale temporaneo è disciplina speciale.) 2. Le (Autorità di sistema portuale) o, laddove non istituite, le autorità marittime, autorizzano l'erogazione delle prestazioni di cui al comma 1 da parte di una impresa, la cui attività deve essere esclusivamente rivolta alla fornitura di lavoro temporaneo per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali, da individuare secondo una procedura accessibile ad imprese italiane e comunitarie. Detta impresa, che deve essere dotata di adeguato personale e risorse proprie con specifica caratterizzazione di professionalità nell'esecuzione delle operazioni portuali, non deve esercitare direttamente o indirettamente le attività di cui agli articoli 16 e 18 e le attività svolte dalle società di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a), ne' deve essere detenuta direttamente o indirettamente da una o piu' imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), e neppure deve detenere partecipazioni anche di minoranza in una o più imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), impegnandosi, in caso contrario, a dismettere dette attività e partecipazioni prima del rilascio dell'autorizzazione.

¹⁵ L'impresa autorizzata ai sensi dell'art.17 della l. n.84 del 94 è stata posta in amministrazione giudiziaria con provvedimento del 19 marzo 2012.

Non esiste nel porto di Trapani e nel porto di Porto Empedocle un'azienda fornitrice di lavoro temporaneo.

L'attività autorizzatoria per la gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali, anche perché contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle autorità stesse. Anche per tale ragione risulta fondamentale procedere attraverso selezione e gara pubblica nell'attribuzione delle aree sulle quali l'AdSP esercita la propria competenza,¹⁶ al fine di ottenere le migliori condizioni possibili.

Questa Corte raccomanda, dunque, secondo il proprio costante indirizzo giurisprudenziale e considerato anche l'orientamento del Consiglio di Stato,¹⁷ che i procedimenti di rilascio della concessione di un'area demaniale marittima siano sottoposti ai principi di evidenza pubblica, conformemente alle norme comunitarie che, ogniqualvolta si fornisca un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato, impongono una procedura competitiva improntata ai principi di trasparenza e di non discriminazione.

Per quanto riguarda i porti di Trapani e di Porto Empedocle, l'AdSP ha comunicato che con la costituzione dell'AdSP si è avviato un periodo di gestione transitoria, in parte ancora in corso, nei porti di Trapani e Porto Empedocle a far data dal mese di gennaio 2018. E' stata conclusa la presa in consegna dei fascicoli amministrativi demaniali riguardanti il porto di Trapani ed è in fase di completamento quella riguardante il porto di Porto Empedocle. Non è stato ancora definito il passaggio formale di consegna dei beni demaniali, in quanto sono in corso di individuazione i limiti territoriali di giurisdizione dell'Ente, secondo le indicazioni del Mit, contenute nella circolare n. 8 del 26 febbraio 2019, in merito al procedimento da intraprendere, che si ritiene di concludere entro il 2020. Con delibere n. 19 e n. 20 del 18 dicembre 2019, è stata approvata infatti dal Comitato di gestione dell'AdSP, l'individuazione dei limiti di giurisdizione territoriale con riferimento rispettivamente al porto di Trapani e di Porto Empedocle. Entrambe le delibere sono state trasmesse al Mit per gli adeguamenti al SID e per

¹⁶ Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Stato, nel parere n. 01505 del 27 giugno 2016, reso sullo schema di decreto recante la disciplina delle concessioni di aree e banchine, non ancora emanato, ha affermato: "...Non risulta cioè, accettabile che, invece di assecondare le nuove linee strategiche nazionali di pianificazione e programmazione, del ruolo dei singoli porti, non più considerati come entità a sé, la procedura di assegnazione della concessione dell'area o della singola banchina muova esclusivamente dall'istanza dell'interessato, senza un atto di programmazione a monte che sfoci poi in un bando ed in una, seppur peculiare, procedura di gara ad evidenza pubblica per la concessione del bene....".

¹⁷ Corte conti, Sez. Contr. Enti, 17 novembre 2015, n. 104; Cons. Stato Sez. VI, 7 marzo 2016, n.889; Cons. Stato, Sez. Consult. atti normat., 3 maggio 2016, n. 1076 e 27 giugno 2016 n. 1505.

procedere al successivo frazionamento catastale ed alla regione Siciliana, al fine di procedere alle ulteriori attività tecnico amministrative necessarie al perfezionamento dell'iter, secondo le direttive ministeriali.

Con decreto presidenziale n. 509 del 21 dicembre 2018 è stato approvato il "Regolamento d'uso delle aree del demanio marittimo," pubblicato sul sito internet dell'AdSP.

Nella tabella seguente sono indicate le entrate accertate nel 2018 per canoni demaniali nei porti di Palermo e Termini Imerese, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti, nonché i canoni riscossi, con la percentuale di incidenza sugli accertamenti, poste a raffronto con l'esercizio 2017.

Tabella 7 - Entrate per canoni

Esercizio	canoni accertati	entrate correnti	% su entr. corr.	canoni riscossi	% di can.riscoss.su can. accert.
2017	4.076.713	13.425.309	30,4	3.863.901	94,8
2018	8.094.272	21.638.062	37,4	6.005.380	74,2

Fonte: rendiconto gestionale

Come emerge dalla tabella, le entrate per canoni demaniali mostrano un ammontare quasi raddoppiato nel 2018, che costituisce il 37,4 per cento delle entrate accertate, aumentate del 61 per cento. Il tasso di riscossione invece decresce dal 94,8 al 74,2 per cento.

Va precisato al riguardo che l'importo dei canoni nel 2017 si riferiva unicamente ai porti di Palermo e Termini Imerese, mentre l'importo dei canoni accertati nel 2018 si riferisce per euro 2.967.700 al porto di Palermo e Termini Imerese, per euro 528.139 al porto di Trapani e infine per euro 4.598.434 allo scalo di Porto Empedocle.

Per quanto riguarda l'importo dei canoni da incassare, l'AdSP ha precisato che l'importo più significativo, pari ad euro 1.305.151, si riferisce al canone 2017 che una società concessionaria ha erroneamente versato alla Capitaneria di Porto dello scalo di Porto Empedocle e nei confronti della quale sono state attivate le procedure di recupero.

6.5. Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel 2018 nei porti di Palermo e Termini Imerese, durante il periodo considerato dal presente referto, messi a confronto con i dati registrati nel 2017. L'AdSP ha precisato di non disporre dei dati statistici antecedenti al 2018 dei traffici merci e passeggeri relativi ai porti di Trapani e di Porto Empedocle, pertanto sono stati riportati in una tabella separata e non è stato effettuato il raffronto.

Tabella 8 - Traffico merci e passeggeri dei porti di Palermo e Termini Imerese

Descrizione	2017	2018	Var. % 2017/2016
Merci solide	6.628.301	6.998.555	5,6
Merci liquide	352.166	378.735	7,5
Totale merci movimentate (in tonnellate)	6.980.467	7.377.290	5,7
Containers movimentati (T.E.U.)	13.310	15.962	19,9
Passeggeri di linea (unità)	1.428.983	1.462.113	2,3
Crocieristi (unità)	459.229	577.934	25,8
Totale passeggeri (unità)	1.888.212	2.040.047	8

Fonte: Relazione annuale sull'attività 2018

Il volume complessivo delle merci movimentate, pari a quasi 7,4 milioni di tonnellate, ha registrato nel 2018 un incremento del 5,7 per cento, imputabile sia alle merci solide, che alle merci liquide. Anche il traffico dei *container* risulta incrementato del 19,9 per cento.

Il traffico complessivo dei passeggeri ha registrato un incremento dell'8 per cento, dovuto soprattutto al traffico dei crocieristi, aumentato del 25,8 per cento, ma anche al traffico dei passeggeri di linea incrementato del 2,3 per cento.

Tabella 9- Traffico merci e passeggeri dei porti dell'AdSP

DESCRIZIONE	2018				
	Palermo	Termini Imerese	Trapani	P. Empedocle	Totale
Merci solide	5.810.356	1.188.199	110.730	748.865	7.858.150
Merci liquide	378.735	0	0	0	378.735
Totale merci mov.te (in ton.te)	6.189.091	1.188.199	110.730	748.865	8.236.885
Containers movimentati (T.E.U.)	15.962	0	8.780	0	24.742
Passeggeri di linea (unità)	1.409.007	53.106	975.949	53.490	2.491.552
Crocieristi (unità)	577.934	0	22.286	2.358	602.578
Totale passeggeri (unità)	1.986.941	53.106	998.235	55.848	3.094.130

Fonte: Relazione annuale sull'attività 2018

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto in esame è stato redatto in conformità del Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 8 del 28 giugno 2007 ed approvato dal Ministero vigilante, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale, di cui al d.p.r. n. 97 del 2003, applicato a decorrere dal 2008.

Il rendiconto si compone di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Risulta allegato il documento contenente l'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti di cui al d.p.c.m. del 22 settembre 2014, che evidenzia al riguardo 21,34 giorni di ritardo rispetto ai 24,88 del 2017. Al riguardo il Mef ha invitato l'ente ad adottare le opportune iniziative per ovviare a tale criticità.

Il documento contabile 2018 risulta infine corredato del c.d. "allegato 6", nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 e nella circolare della R.G.S. n. 23 del 13 maggio 2013. Come negli esercizi precedenti non risulta allegato il prospetto relativo al Piano dei conti integrato.

Nella tabella che segue è indicata la data dei provvedimenti di approvazione del conto consuntivo 2018, da parte del Comitato di gestione e dei Ministeri vigilanti.

Date di approvazione dei rendiconti

ESERCIZIO	COMITATO DI GESTIONE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2018	Del. n. 5 del 23 aprile 2019	Nota n. 59148 del 18/9/2019	Nota n. 26023 del 27/9/2019

Fonte: atti trasmessi dall'Ente e dai Ministeri vigilanti.

7.1. Dati significativi della gestione

Si illustrano, con la tabella che segue, i saldi contabili più significativi, emergenti dal conto consuntivo esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio, cui segue l'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale.

Tabella 10 - Risultati della gestione

DESCRIZIONE	2017	2018
a) Avanzo finanziario	5.224.320	10.206.139
- saldo corrente	2.487.912	9.603.039
- saldo in c/capitale	2.736.409	603.100
b) Avanzo d'amministrazione	20.934.959	31.992.711
c) Avanzo/disav. economico	1.513.177	6.613.582
d) Patrimonio netto	3.857.837	14.115.855

Fonte: rendiconto gestionale

Nel 2018 la gestione di competenza si chiude con un avanzo finanziario di 10,2 milioni, con un incremento del 95 per cento rispetto al 2017, determinato dalla somma dei saldi positivi di parte corrente ed in conto capitale, il primo notevolmente aumentato rispetto al 2017 per i motivi che saranno esaminati più avanti.

Anche l'avanzo di amministrazione registra un notevole incremento, dai 20,9 milioni del 2017 ai 31,9 milioni del 2018.

Il risultato economico chiude con avanzo di 6,6 milioni, a fronte di 1,5 milioni dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto si incrementa in misura corrispondente all'avanzo economico ed all'accantonamento a riserva delle somme provenienti dall'ex A.P. di Trapani, passando dai 3,8 milioni del 2017 ai 14,1 milioni del 2018.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario 2018, posti a raffronto con quelli del 2017, e le variazioni percentuali di ogni posta tra un esercizio e l'altro.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario- dati aggregati

	2017	2018	var. %2018/17
<u>ENTRATE</u>			
Correnti	13.425.309	21.638.061	61
In conto capitale	12.267.949	33.506.652	173
Per partite di giro	4.008.864	10.570.176	164
Totale entrate	29.702.122	65.714.889	121
<u>SPESE</u>			
Correnti	10.937.397	12.035.022	10
In conto capitale	9.531.541	32.903.552	245
Per partite di giro	4.008.864	10.570.176	164
Totale spese	24.477.802	55.508.750	127
Avanzo finanziario	5.224.320	10.206.139	95

Fonte: rendiconto gestionale

Si rileva nel 2018 un incremento del 121 per cento del totale complessivo delle entrate, che passano dai 29,7 milioni del 2017 ai 65,7 milioni del 2018, per effetto del notevole aumento sia delle entrate correnti (+61 per cento), che di quelle in conto capitale (+173 per cento).

Il totale complessivo delle spese evidenzia un aumento del 127 per cento, passando da 24,5 a 55,5 milioni, per effetto soprattutto dell'incremento delle poste in conto capitale (+245 per cento), oltre che di quelle correnti (+10 per cento).

Si precisa che il consuntivo è corredato dalle tabelle riepilogative delle spese, attestanti il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente cui ha fatto seguito il parere conforme del Collegio dei revisori.

Nelle tabelle che seguono vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate nel 2018, poste a raffronto con i dati del 2017.

Tabella 12 - Rendiconto gestionale

	2017	2018	% var.18/17
ENTRATE CORRENTI			
Entrate tributarie	2.253.993	1.804.750	-20
Entrate de.ti dalla vendita di beni e dalla prest.ne di servizi	5.378.330	6.513.871	21
Redditi e proventi patrimoniali	4.129.865	8.147.584	97
Poste correttive e compensative di spese correnti	287.353	436.616	52
Entrate non classificabili in altre voci	1.375.768	4.735.240	244
TOTALE	13.425.309	21.638.061	61
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Alien.ne di immobi.ni tecniche e di beni imm.li	0		
Realizzo di valori mobiliari	0		
Trasferimenti dello Stato	6.774.390	14.939.978	120
Trasferimenti della Regione	5.466.146	18.545.727	239
Assunzione di altri debiti finanziari	27.413	20.947	-24
TOTALE	12.267.949	33.506.652	173
PARTITE DI GIRO			
Entrate aventi natura di partite di giro	TOTALE		
	4.008.864	10.570.176	164
TOTALE ENTRATE	29.702.122	65.714.889	121
	2017	2018	%var.18/17
USCITE CORRENTI			
Uscite per gli organi dell'Ente	324.480	371.469	14
Oneri per il personale in attività di servizio	4.350.363	4.423.504	2
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio	501.697	581.259	16
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	5.176.540	5.376.232	4
Uscite per prestazioni istituzionali	2.441.516	3.068.579	26
Uscite per prestazioni residuali	1.922.008	2.163.302	13
Trasferimenti passivi	811.390	711.230	-12
Oneri tributari	545.292	354.972	-35
Poste correttive e compensative di entrate correnti	15	8.822	58.713
Uscite non classificabili in altre voci	8.841	252.537	2.756
TOTALE USCITE INTERVENTI DIVERSI	5.729.062	6.559.442	14
Oneri per il personale in quiescenza	31.795	99.348	212
TOTALE USCITE CORRENTI	10.937.397	12.035.022	10
USCITE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	8.682.444	32.118.591	270
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	694.309	363.187	-48
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	0
Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	127.375	400.827	215
Estinzioni debiti diversi	27.413	20.947	-24
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	9.531.541	32.903.552	245
PARTITE DI GIRO			
Uscite aventi natura di partita di giro	TOTALE		
	4.008.864	10.570.176	164
TOTALE USCITE	24.477.802	55.508.750	127
Risultato finanziario	5.224.320	10.206.139	95

Fonte: rendiconto gestionale

Le entrate correnti mostrano un incremento del 61 per cento nel 2018, passando dai 13,4 milioni del 2017 ai 21,6 milioni del 2018 e costituiscono circa il 33 per cento delle entrate.

Nell'ambito delle entrate correnti, quelle tributarie mostrano una diminuzione del 20 per cento ed ammontano a 1,8 milioni; comprendono 1,1 milioni di proventi derivanti dal gettito delle tasse portuali sulle merci dei porti di Palermo, Trapani e Porto Empedocle, 575.023 euro derivanti dalle tasse di ancoraggio dei tre porti, e le rimanenti somme derivanti dai proventi delle autorizzazioni a svolgere le operazioni portuali ex art.16 della l.n. 84 del 94 e le altre attività svolte nei porti della circoscrizione, ai sensi dell'art 68 del Codice della navigazione.

Le entrate per beni e servizi, costituite in prevalenza dai diritti fissi sull'imbarco dei passeggeri, mostrano invece un incremento del 21,1 per cento, raggiungendo i 6,5 milioni, in relazione anche all'incremento del 9,1 per cento del traffico passeggeri. Tali diritti sono stati applicati in base alle tariffe di cui al decreto presidenziale n.187 del 20 dicembre 2017. Gli aumenti rispetto alle tariffe stabilite negli anni precedenti sono stati finalizzati ad incrementare le misure in materia di *security* portuale.

La posta maggiore di entrata corrente nel 2018 è costituita dai redditi e proventi patrimoniali, costituiti quasi interamente dai canoni demaniali ed in minima parte dai canoni di affitto dei beni patrimoniali, che mostrano un aumento del 97,3 per cento ed ammontano a 8,1 milioni.

Di tale ammontare 4,6 milioni si riferiscono ai canoni concessori dello scalo di Porto Empedocle, 2,7 milioni ai canoni concessori del porto di Palermo, 528.139 euro al porto di Trapani e 221.235 euro allo scalo di Termini Imerese.

Le entrate non classificabili in altre voci si incrementano del 244,2 per cento rispetto all'esercizio precedente e comprendono, per l'importo maggiore, (1,4 milioni), i canoni suppletivi per le imprese portuali autorizzate a svolgere le operazioni portuali, oltre ai diritti di mora ed altre entrate varie. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla contabilizzazione in questa categoria delle risorse di parte corrente provenienti dalla ex A.P. di Trapani, che ammontano a 2.966.516 euro.

Le entrate in conto capitale mostrano un incremento del 173,1 per cento, passando dai 12,3 milioni del 2017 ai 33,5 milioni del 2018, in quanto ai trasferimenti dello Stato, per 14,2 milioni, si aggiunge un trasferimento della Regione Sicilia di 18,5 milioni, finalizzato ai lavori nel porto di Termini Imerese, nell'ambito dell'accordo di programma quadro (A.P.Q.) per il rilancio

produttivo e lo sviluppo della predetta Area e la somma di 677.918 euro proveniente dall'ex A.P. di Trapani.

I trasferimenti da parte dello Stato sono stati assegnati per il potenziamento delle infrastrutture portuali a titolo di fondo perequativo, ex art. 1, c. 983 l. n. 296 del 2006. Tale importo è stato interamente accantonato nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Le partite di giro mostrano un incremento del 164 per cento, passando da 4 a 10,5 milioni, a motivo, secondo quanto precisato dall'ente, della chiusura autorizzata dal Mef nel corso del 2018, della contabilità speciale intestata all'ex A.P. di Palermo presso la Tesoreria dello Stato di Palermo e del trasferimento delle giacenze ivi presenti a favore della Contabilità speciale di Tesoreria unica aperta presso la stessa.

Le spese correnti nel 2018 aumentano complessivamente del 10 per cento e passano dai 10,9 milioni del 2017 ai 12 milioni del 2018, a causa dell'incremento sia delle spese di funzionamento, ma soprattutto delle spese per interventi diversi.

Nell'ambito delle prime, le spese per gli organi passano dai 324.480 euro del 2017 ai 371.469 euro del 2018, con un incremento del 14 per cento, per le ragioni esposte nel capitolo 2.

Gli oneri per il personale, che costituiscono la categoria maggiore delle spese di funzionamento, mostrano un aumento del 2 per cento ed ammontano a 4,4 milioni.

Le uscite per beni e servizi aumentano del 16 per cento ed ammontano a 581.259 euro; sono comprensive di tutti gli oneri relativi alla gestione ordinaria degli uffici, ai premi di assicurazione, alle spese legali ed alle commissioni di concorso per l'assunzione di personale.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, la voce maggiore è costituita dalle uscite per prestazioni istituzionali (servizi di vigilanza portuale, manutenzione delle aree e opere su edifici demaniali, spese promozionali, ecc.) che registra un aumento del 26 per cento ed ammonta a 3 milioni, di cui 2 milioni per servizi di *security*. Tale aumento è attribuito dall'Ente all'estensione del servizio di vigilanza nelle altre aree portuali facenti parte della circoscrizione di competenza del'AdSP ed all'applicazione del regime dello *split payment* che impone di rilevare la spesa al lordo dell'IVA.

Anche le uscite per prestazioni residuali, che si riferiscono agli oneri relativi ai servizi di interesse generale (servizio di illuminazione, idrico e di pulizia, di portabagagli e deposito bagagli ecc.), aumentano del 13 per cento e superano i 2 milioni.

Nella categoria dei trasferimenti passivi, diminuiti del 12 per cento, sono compresi i contributi ad associazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività portuale, tra cui Assoport, e sono appostate le riduzioni imposte ogni anno dalle varie leggi di contenimento della spesa, da versare all'Erario, che nel 2018 ammontano ad euro 377.665.

La categoria degli oneri tributari mostra una diminuzione del 35 per cento e comprende principalmente gli importi relativi al primo ed al secondo acconto dell'Ires per il 2018 (euro 311.245) e l'Irap per euro 25.905 sui compensi ai professionisti esterni.

Il notevole incremento delle uscite non classificabili in altre voci è dovuto alla contabilizzazione in tale categoria delle spese per realizzo delle entrate per euro 250.443, costituite, secondo quanto precisato dall'Ente, da spese connesse all'attività finalizzata al *blending*¹⁸ finanziario svolta dall'AdSP, attraverso l'acquisizione di professionalità altamente specializzate ed in grado di intercettare risorse che consentano lo sviluppo dell'ente.

Le spese in conto capitale si incrementano del 245 per cento, passando dai 9,5 milioni del 2017 ai 32,9 milioni del 2018.

La categoria relativa alle opere infrastrutturali comprende oneri per i lavori di infrastrutturazione e di *security* nel porto di Termini Imerese per circa 18,9 milioni, finanziati con le risorse di cui all'accordo quadro sopra menzionato, opere e la manutenzione straordinaria delle aree ed edifici dell'ambito portuale di Palermo, finanziati con le somme a carico del fondo perequativo degli anni precedenti e con risorse proprie, la realizzazione del nuovo terminal passeggeri nel porto di Trapani per euro 858.533.

Nel capitolo relativo all'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, per euro 400.827, sono state impegnate le somme relative ad un dipendente cessato dal servizio ed all'anticipazione del TFR a due dipendenti che ne hanno fatto richiesta e l'acconto sull'imposta sostitutiva del TFR prevista dal d.lgs. n. 47 del 2000.

¹⁸ Vale a dire: operazioni di finanziamento misto che combinano sovvenzioni, prestiti e garanzie del bilancio dell'Unione europea, forniti da istituti di finanziamento pubblici, quali le banche di sviluppo, nonché da banche, intermediari finanziari e altri investitori privati, utilizzati per la realizzazione delle infrastrutture.

7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nelle tabelle seguenti.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

	2017	2018
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	32.483.591	44.807.549
Riscossioni		
in c/competenza	18.219.769	42.308.294
in c/residui	17.515.310	12.723.208
Totale riscossioni	35.735.079	55.031.502
Pagamenti		
in c/competenza	13.568.371	23.302.993
in c/residui	9.842.750	15.128.888
Totale pagamenti	23.411.121	38.431.881
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	44.807.549	61.407.170
Residui attivi		
degli esercizi precedenti	23.392.132	21.938.802
dell'esercizio	11.482.352	23.406.595
Totale residui attivi	34.874.484	45.345.397
Residui passivi		
degli esercizi precedenti	47.837.644	42.554.101
dell'esercizio	10.909.430	32.205.755
Totale residui passivi	58.747.074	74.759.856
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio	20.934.959	31.992.710
Parte vincolata		
al Trattamento di fine rapporto	1.661.140	1.462.187
ai Fondi per rischi ed oneri	276.370	432.147
Contenziosi pendenti ex A.P. di Trapani		3.644.435
al Fondo ripristino investimenti	16.250.194	21.397.076
Totale parte vincolata	18.187.704	26.935.845
Parte disponibile	2.747.255	5.056.865

Fonte: rendiconto

Tabella 14 - Disaggregazione dei residui.

Residui attivi	Correnti	In conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2017	2.899.245	35.580.032	21.670.763	60.150.040
Riscossioni	2.086.096	13.453.971	1.975.243	17.515.310
Variazioni	-13.673	-240.383	-18.988.542	-19.242.598
Al 31.12.2017	799.476	21.885.678	706.978	23.392.132
Residui es. 2017	3.728.120	6.179.084	1.575.148	11.482.352
Totale complessivo	4.527.596	28.064.762	2.282.126	34.874.484
Consistenza all'1.1.2018	4.527.596	28.064.762	2.282.125	34.874.484
Riscossioni	3.742.471	6.982.189	1.998.548	12.723.208
Variazioni	-173.203	-2.648	-36.624	-212.475
Al 31.12.2018	611.922	21.079.925	246.953	21.938.800
Residui es. 2018	4.163.326	18.300.000	943.269	23.406.595
Totale complessivo	4.775.248	39.379.925	1.190.222	45.345.395
Residui passivi	Correnti	In conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2017	1.340.673	58.430.017	19.463.397	79.234.087
Pagamenti	1.197.080	8.117.043	528.626	9.842.749
Variazioni	-67.359	-2.597.797	- 18.888.537	-21.553.693
Al 31.12.2017	76.234	47.715.177	46.234	47.837.645
Residui es. 2017	1.984.557	7.698.289	1.226.584	10.909.430
Totale complessivo	2.060.791	55.413.466	1.272.818	58.747.075
Consistenza all'1.1.2018	2.060.791	55.413.466	1.272.818	58.747.075
Pagamenti	1.949.546	11.990.388	1.188.955	15.128.889
Variazioni	-16.744	-1.034.594	- 12.747	-1.064.085
Al 31.12.2018	94.501	42.388.484	71.116	42.554.101
Residui es. 2018	2.106.848	29.410.857	688.050	32.205.755
Totale complessivo	2.201.349	71.799.341	759.166	74.759.856

Fonte: rendiconto

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2018 chiude con un avanzo di amministrazione pari a 31,9 milioni, in forte crescita rispetto ai 20,9 milioni del 2017, di cui però la parte disponibile ammonta a 5 milioni.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta infatti a 26,9 milioni, di cui 21,3 milioni per opere infrastrutturali, 1,4 milioni a titolo di TFR, 432.147 euro accantonati al fondo rischi e 3,6 milioni a copertura dei contenziosi pendenti dell'ex A.P. di Trapani. Il fondo di

cassa, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, ammonta a 61,4 milioni.

Il totale complessivo dei residui attivi al 31 dicembre 2018 ammonta a 45,3 milioni, in aumento rispetto ai 34,8 milioni del 2017, nonostante le riscossioni dei residui iniziali per 12,7 milioni, per effetto soprattutto del notevole ammontare dei residui in conto capitale di competenza dell'esercizio. Nell'ambito dei residui dell'esercizio di parte corrente sono compresi 2,1 milioni di residui da canoni concessori e da affitto beni patrimoniali dell'ente, tra cui l'importo di 1,3 milioni relativi al canone concessorio 2017 erroneamente versato da una società concessionaria di Porto Empedocle alla Capitaneria di Porto. L'AdSP ha riferito di aver attivato nel corso dell'esercizio 2018 tutte le procedure per ottenere lo storno delle somme di cui trattasi.

Anche i residui passivi mostrano un sensibile incremento, passando da 58,7 a 74,7 milioni, per effetto anche del notevole ammontare dei residui di competenza in conto capitale dell'esercizio, che ammontano a 29,4 milioni.

Nel 2018, infatti, ancor più che nei precedenti esercizi, la maggior parte dei residui sia attivi che passivi afferisce alla parte capitale, che rappresenta rispettivamente l'87 per cento ed il 96 per cento del totale dei residui.

L'ente, per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui ai sensi dell'art.43 del regolamento di contabilità, ha proceduto alla cancellazione dai residui attivi ritenuti inesigibili per euro 212.475, di cui la maggior parte riferiti a canoni demaniali ed altre poste di parte corrente ed euro 36.624 riferite a partite di giro.

L'importo dei residui passivi eliminati ammonta a poco più di 1 milione, di cui la quasi totalità riferita alla chiusura di lavori ed aggiudicazioni definitive di gare in corso di espletamento.

Il Collegio dei revisori, in sede di relazione al rendiconto 2018, considerato il *trend* di crescita dei residui attivi e passivi, ha invitato l'Ente ad attivarsi per riscuotere celermente i primi e, quanto ai secondi, a portare avanti con il massimo impegno le attività per velocizzare i pagamenti e ridurre l'entità.

7.4. Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico del 2018, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 15 - Conto economico

	2017	2018	% di var.18/17
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	10.806.796	18.675.894	73
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	2.772.444	1.104.805	-60
TOTALE A)	13.579.240	19.780.699	46
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	9.076	13.196	45
Per servizi	5.054.362	6.046.998	20
Per godimento beni di terzi	63.810	32.780	-49
Per il personale	4.375.533	4.315.147	-1
Ammortamenti e svalutazioni	1.040.384	1.214.863	17
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-465	4.446	-1.056
Accantonamenti per rischi	151.563	20.867	-86
Oneri diversi di gestione	729.435	688.363	-6
TOTALE B)	11.423.698	12.336.660	8
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.155.542	7.444.039	245
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	15.473	12.263	-21
TOTALE C)	15.473	12.263	-21
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
TOTALE D)	0	0	0
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE A-B+/- C+/-D+/-E	2.171.015	7.456.302	243
E) Imposte dell'esercizio	657.838	842.720	28
TOTALE E)	657.838	842.720	28
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	1.513.177	6.613.582	337

Fonte: rendiconto

L'esercizio 2018 chiude con un avanzo economico di 6,6 milioni, con un notevole incremento rispetto all'avanzo 2017 di 1,5 milioni.

L'incremento è stato determinato dal notevole aumento del differenziale tra valore e costi della produzione, passato da 2,1 a 7,4 milioni, per effetto di un aumento del valore della produzione (+46 per cento), di gran lunga maggiore dell'aumento dei costi (+8 per cento), cui si somma il saldo delle poste finanziarie pari a 12.263 euro.

Il valore della produzione ammonta a 19,7 milioni e la sua posta più rilevante è costituita dai proventi per prestazioni e servizi, pari a 18,6 milioni. La composizione di tale posta, così come di quella relativa agli "altri ricavi e proventi" pari a 1,1 milioni, è riportata in modo dettagliato nella relazione sulla gestione.

I costi della produzione sono aumentati dell'8 per cento, passando da 11,4 a 12,3 milioni.

Nell'ambito di questi le poste più rilevanti sono costituite dai costi per servizi, che aumentano del 20 per cento superando i sei milioni e dai costi per il personale, che restano pressoché stabili su valori di poco superiori ai 4,3 milioni. In aumento del 17 per cento risultano gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Tra i costi della produzione figura inoltre un accantonamento al fondo rischi per cause legali in corso, che ammonta a 20.867 euro, in notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Figura anche la svalutazione di partecipazioni azionarie per euro 41.003, di cui si darà conto nel paragrafo relativo (cfr. par.7.6).

Le imposte d'esercizio si riferiscono all'Ires ed all'Irap, che ammontano rispettivamente ad euro 547.742 e ad euro 294.978.

7.5. Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2018, posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2017	2018	% di var.18/17
A) Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni immateriali	19.190.640	23.496.990	22
- Immobilizzazioni materiali	1.781.736	1.809.560	2
- Immobilizzazioni finanziarie	140.051	99.048	-29
TOTALE A	21.112.427	25.405.598	20
B) Attivo circolante			
- Rimanenze	6.096	1.650	-73
Crediti	86.044.246	85.107.993	-1
- Disponibilità liquide	45.736.751	61.947.066	35
TOTALE B)	131.787.093	147.056.709	12
C) Risconti attivi	31.614	54.842	73
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	152.931.134	172.517.149	13
<u>PASSIVITA'</u>	2017	2018	% di var.18/17
A) Patrimonio netto			
- Fondo di dotazione	2.344.662	3.857.839	65
- Altre riserve	-2	3.644.434	182.221.800
- Avanzi/disavanzi economico portati a nuovo	0	0	0
- Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	1.513.177	6.613.582	337
TOTALE A)	3.857.837	14.115.855	266
B) Fondi per rischi ed oneri			
- per imposte			
- per altri rischi ed oneri futuri	276.370	418.668	51
TOTALE C)	276.370	418.668	51
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro	1.661.140	1.461.392	-12
E) Debiti			
- Debiti e residui passivi	16.915.590	11.275.005	-33
TOTALE E)	16.915.590	11.275.005	-33
F) Ratei e risconti			
- Risconti passivi	130.220.197	145.246.228	12
TOTALE F)	130.220.197	145.246.228	12
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F)	152.931.134	172.517.148	13

Fonte: rendiconto

Il patrimonio netto registra nel 2018 un incremento del 266 per cento, passando da 3,8 a 14,1 milioni, per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio pari a 6,6 milioni e dell'accantonamento a riserva dell'importo di 3.644.434 euro, provenienti dall'ex A.P. di Trapani, a copertura dei contenziosi pendenti della predetta ex A.P.

Tale riserva è stata istituita, a seguito delle indicazioni ministeriali dell'aprile 2019, in contropartita della rilevazione nell'attivo patrimoniale delle risorse provenienti dal bilancio di liquidazione dell'Autorità portuale di Trapani assegnate dal Ministero all'Autorità di sistema portuale in parola.

Il totale delle attività si incrementa del 13 per cento, passando da 152,9 a 172,5 milioni, per effetto dell'incremento dell'attivo circolante e delle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni mostrano un incremento complessivo del 20 per cento; la posta maggiore è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, costituite in prevalenza da manutenzioni straordinarie e migliorie su beni demaniali eseguite con finanziamenti pubblici, perlopiù attraverso il fondo perequativo di cui all'art.1, c. 983 della l. n. 296 del 2006, che registrano un incremento del 22 per cento e ammontano a 23,5 milioni; le immobilizzazioni materiali, aumentate del 2 per cento, sono costituite da impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, e altri beni ed ammontano a 1,8 milioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, diminuite del 29 per cento ed ammontanti a 99.048 euro, si riferiscono alle partecipazioni societarie, delle quali si tratterà nel paragrafo successivo.

Nell'ambito delle voci che compongono l'attivo circolante, la posta più rilevante è costituita dai crediti a breve ed a lungo termine, che ammontano a 85,1 milioni (-1 per cento rispetto al 2017); tra di essi la posta principale è costituita dai crediti verso lo Stato per il finanziamento di opere.

Nei precedenti referti era già stato evidenziato come l'Ente adotti un criterio di contabilizzazione dei lavori di durata pluriennale¹⁹ che determina una discordanza tra l'importo dei crediti iscritto nello stato patrimoniale ed i residui attivi esposti nella situazione amministrativa. Si invita, pertanto, nuovamente l'Ente a risolvere tale criticità in sede di adozione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità.

¹⁹ L'Ente prevede in contabilità finanziaria la rilevazione per intero degli impegni di spesa che vengono poi movimentati nella gestione dei residui passivi, in contabilità patrimoniale l'iscrizione tra i risconti passivi dei contributi di competenza economica dei futuri esercizi e la rilevazione tra i crediti dell'attivo circolante dei pagamenti effettuati all'appaltatore in base agli stati di avanzamento lavori, considerati acconti.

Le disponibilità liquide aumentano del 35 per cento, ammontano a 61,9 milioni e sono costituite dai saldi relativi al conto di Tesoreria unica.²⁰

Tra le passività, il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente ad euro 418.668, con un incremento del 51 per cento rispetto al 2017.

I debiti ammontano a 11,2 milioni, con una diminuzione del 33 per cento rispetto al 2017, di cui l'importo maggiore si riferisce ai debiti nei confronti dello Stato.

L'Ente infine dà conto in nota integrativa delle voci che compongono i risconti passivi e indica le variazioni rispetto all'esercizio precedente. Tali importi passano da 130,2 milioni del 2017 a 145,2 milioni, con un incremento del 12 per cento.

7.6. Le partecipazioni societarie

La situazione delle partecipazioni detenute dall'AdSP, nell'esercizio in esame, risulta dalla tabella seguente.

Tabella 17 - Società partecipate.

SOCIETA'	2017		2018	
	valore	quota partec.ne (%)	valore	quota partec.ne (%)
Società OSP-Ope.ni e Serv.port.li Palermo S.r.l	9.000	10	9.000	10
Società SIS-Società Interporti Siciliani S.p.a	41.004	6,52	1	0
Bacino 5 s.r.l. (in liquidazione)	90.047	84	90.047	84
TOTALE	140.051		99.048	

Fonte: nota integrativa

Il valore delle partecipazioni dell'AdSP riportato nello stato patrimoniale del rendiconto 2018 risulta diminuito di 41.003 euro, corrispondente alla svalutazione della partecipazione nella società SIS.

Infatti, mentre con il decreto presidenziale n. 214 del 23 marzo 2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni" ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n. 175 del 2016, era stato confermato il mantenimento della partecipazione nella SIS, come esposto nel precedente referto, dalla lettura della nota integrativa al bilancio 2018 risulta che l'AdSP, nell'assemblea tenutasi in data 23

²⁰La differenza di 539.896 rispetto alla consistenza di cassa della situazione amministrativa si riferisce ad un credito di finanziamento nei confronti della regione Siciliana, in precedenza contabilizzato tra le immobilizzazioni finanziarie, che l'Ente, a seguito delle modifiche di cui al d.lgs. n.139 del 2015, ha riclassificato tra le disponibilità liquide dell'attivo circolante.

ottobre 2018, non ha proceduto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 14, c. 5 del d.lgs. n.175 del 2016.

L'uscita dell'Ente dalla compagine sociale è stata confermata dall'AdSP nella nota integrativa al rendiconto 2019.

La partecipazione nella società OSP s.r.l (Operazioni e Servizi Portuali Palermo s.r.l.), nel bilancio 2018 risulta invariata.

Come riportato nei precedenti referti, con delibera del Comitato portuale n. 2 del 26 marzo 2015 era stato approvato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ex art. 1, c. 611 e 612 della l. n. 190 del 2014, con il quale era stata disposta la dismissione della partecipazione societaria nel capitale sociale della società O.S.P..²¹Essendo la procedura ad evidenza pubblica andata deserta, l'A.P., con decreto n. 95 del 20 gennaio 2016, aveva ravvisato gli estremi della fattispecie di cui all' art.1, c. n. 569 della l. 27 dicembre 2013, n. 147, nell'interpretazione autentica disposta dall'art. 569 bis della stessa legge ed aveva disposto pertanto il recesso dalla società, con contestuale diritto alla liquidazione del valore della quota valutata in euro 115.000²² entro dodici mesi dalla cessazione della partecipazione.

Era sorto in merito un contenzioso con la società, che si è risolto nel 2019 con la comunicazione da parte dell'Avvocatura dello Stato, con nota del 9 aprile, dell'estinzione della causa proposta da O.S.P. contro l'A.P. di Palermo e la conseguente archiviazione della vertenza.

Da quanto emerge dalla nota integrativa al rendiconto 2019, l'assemblea dei soci della società O.S.P. s.r.l. nella seduta del 24 novembre 2019 ha deliberato di ratificare l'efficacia del recesso già esercitato dall'AdSP con decreto n. 95 del 2016, concordando un controvalore della partecipazione dell'ente di 9 mila euro.

L'atto di cessione della partecipazione societaria è stato stipulato il 13 febbraio 2020 e registrato all'Agenzia delle Entrate il 20 febbraio 2020.

Per quanto riguarda la quota di partecipazione della società Bacino 5, posta in liquidazione nel 1997, i tempi di conclusione della procedura di liquidazione si sono protratti a causa di un contenzioso. Nel Piano di razionalizzazione si precisava al riguardo che la quota sociale detenuta dall'A.P. non poteva essere recuperata a causa delle perdite connesse alla procedura di liquidazione. Nella nota integrativa al rendiconto 2018 si dà notizia che in data 19 ottobre

²¹ La società, partecipata al 90 per cento dalla Cooperativa Porto 2000 ed al 10 per cento dall'A.P. di Palermo, svolge i servizi di interesse generale di pulizia e raccolta rifiuti, idrico e di illuminazione, con scadenza contrattuale nel 2020.

²² A seguito di perizia tecnica, eseguita con i criteri di cui all'art.2437 ter c.c., redatta da un professionista all'uopo incaricato.

2018 è stato definito transattivamente il contenzioso pendente ed era in corso la definizione di modeste posizioni debitorie.

Nella nota integrativa al rendiconto 2019 si precisa che è stato definito il procedimento di dismissione della predetta quota societaria, con il riconoscimento dell'importo di euro 197.762, quale quota di patrimonio attribuita al socio Autorità Portuale, a seguito del piano di riparto finale di liquidazione della società in parola.

Pertanto l'AdSP ha dichiarato ultimato l'incarico conferito ad uno studio professionale, al quale era stato affidato il servizio di definizione del processo di dismissione delle società partecipate dell'AdSP.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle disposizioni della riforma di cui al d.lgs. n. 169 del 2016, con la nomina del Presidente, in data 28 giugno 2017 l'Autorità portuale di Palermo è confluita nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, comprendente i porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.

Nel 2018 la gestione di competenza si chiude con un avanzo finanziario di 10,2 milioni, con un incremento del 95 per cento rispetto al 2017, determinato dalla somma dei saldi positivi di parte corrente ed in conto capitale.

Anche l'avanzo di amministrazione registra un notevole incremento, dai 20,9 milioni del 2017 ai 31,9 milioni del 2018.

Il risultato economico chiude con avanzo di 6,6 milioni, a fronte degli 1,5 milioni dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto si incrementa in misura corrispondente all'avanzo economico ed all'accantonamento a riserva delle somme provenienti dall'ex A.P. di Trapani, passando dai 3,8 milioni del 2017 ai 14,1 milioni del 2018.

La trasformazione in AdSP, con l'ampliamento della circoscrizione ai porti di Porto Empedocle e di Trapani, ha inciso favorevolmente sui risultati della gestione, soprattutto per quanto riguarda la gestione del demanio marittimo, infatti le entrate per canoni demaniali mostrano un ammontare pari a 8 milioni, quasi raddoppiato nel 2018. Il tasso di riscossione invece decresce dal 94,8 al 74,2 per cento.

Il volume complessivo delle merci movimentate nei porti di Palermo e di Termini Imerese, pari a quasi 7,4 milioni di tonnellate, ha registrato nel 2018 un incremento del 2,3 per cento, imputabile sia alle merci solide che alle merci liquide. Anche il traffico dei *container* risulta incrementato del 19,9 per cento.

Il traffico complessivo dei passeggeri ha registrato un incremento dell'8 per cento, dovuto soprattutto al traffico dei crocieristi, aumentato del 25,8 per cento, ma anche al traffico dei passeggeri di linea incrementato del 2,3 per cento.

Il traffico complessivo delle merci di tutti gli scali dell'Autorità di sistema, inclusi i porti di Trapani e di Porto Empedocle ha raggiunto nel 2018 le 8,2 milioni di tonnellate, il traffico dei passeggeri di linea i 2,4 milioni di unità ed il traffico crocieristico le 602.578 unità.

Per quanto riguarda i compensi agli organi, va rilevata una generale incoerenza tra alcuni valori indicati e le norme di riferimento (gettoni di presenza revisori dei conti, riduzione spese

organi). Il Mit, con circolare del 10 marzo 2017, ribadita dalla nota del 10 ottobre 2017 indirizzata a tutte le AdSP ha ritenuto che, a seguito delle innovazioni apportate dal d.lgs. n. 169 del 2016, non siano applicabili alle AdSP i tagli alle spese degli organi che facevano riferimento espressamente alle ex Autorità portuali.

Questa Corte ha già chiaramente espresso di non condividere la posizione assunta dal Ministero vigilante, in quanto la normativa sulle riduzioni ai compensi degli organi è rivolta a tutte le pubbliche amministrazioni e le eccezioni sono puntualmente indicate nella legge stessa. Nel caso di specie nessuna eccezione esplicita è stata disposta dal legislatore; va considerato che le AdSP sono subentrate alle Autorità portuali senza soluzione di continuità nella gestione delle medesime attività pubbliche ad esse affidate e quindi sono a tutti gli effetti enti pubblici. Pertanto, i provvedimenti ministeriali di regolamentazione dei compensi di cui al d.lgs. 169/2016, non possono che conformarsi ai limiti definiti con generalità per tutti gli enti pubblici. Tali considerazioni appaiono avvalorate dall'espressa disapplicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica citate solo a decorrere dall'anno 2020 disposta dall'art.1, c. 590 e segg. della legge n.160 del 2019.

Nell'esercizio in esame si è evidenziato un incremento del 2 per cento del costo del personale, determinato dall'incremento di alcune voci di spesa, in particolare quella per missioni, per l'organizzazione di corsi e soprattutto gli oneri della contrattazione decentrata o aziendale.

Il costo medio unitario, pur mantenendosi elevato, invece risulta in diminuzione e passa dai 102.810 euro del 2017 ai 92.557 euro del 2018, con una diminuzione di circa il 10 per cento, dovuta all'assunzione nel corso del 2018 di 6 unità di personale.

Per quanto riguarda la misura dei compensi del Presidente, l'Ente, malgrado specifica richiesta, non ha ritenuto di specificare se gli oneri riflessi siano a carico del dipendente, compresi nel limite di legge (€ 240.000), ovvero a carico dell'Amministrazione, esclusi da tale limite. Si invita l'Ente a verificare il rispetto dei limiti di cui sopra e, in caso negativo, ad operare gli opportuni recuperi, dandone comunicazione a questa Corte.

L'AdSP, secondo quanto dichiarato dalla medesima, ha ultimato nel 2020 il processo di dismissione delle proprie società partecipate iniziato negli anni precedenti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

